ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 10 Febbraio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 998

L'"ultimatum„ alle navi dell'Intesa revocato dai turchi

La gravità della situazione nella Ruhr considerata a Berlino - Voci del ritiro di Cuno

L'incidente di Smirne

considerato chiuso dagli Alleati

PARIGI, 9, sera

L'atteggiamento energico e la solidarietà degli Alleati hanno impressionato le autorità di Smirne ed il Governo di Angora. Alcune unità delle flotte alleate hanno potuto entrare indisturbate nella rada, le altre vi rimangono, senza che alcun incidente si sia verificato. Si assicura che non soltanto le navi inglesi, italiane e francesi potranno restare a Smirne, ma che l'«ultimatum» è stato formalmente revocato.

Il rappresentante del Governo di Costantinopoli, Adman bey, ha dichiarato agli Alti Commissari dell'Intesa che l'incidente non avrà seguito, ed a Parigi, Ferid bey ha fatto dichiarazioni analoghe al «Quai d'Orsay».

Frattanto, l'incrociatore corazzato francese «Muelhausen» ha ricevuto l'ordine di prepararsi a partire immediatamente per il Levante. La sua missione sarà quella di servizi di pattuglia fra Smirne e l'istmo di Suez insieme con l'incrociatore «Strasbourg». Il porto di Tolone si appresta ad inviare torpediniere e sottomarini nelle acque di Smirne, di Costantinopoli e di Berutti.

Secondo informazioni ufficiose inglesi, la posizione degli Alleati rispetto alla Turchia rimane invariata. L'intimazione fatta dal comandante turco ai rappresentanti alleati di Costantinopoli, di ordinare il ritiro delle navi da guerra stazionanti in quel porto, non ha avuto alcun seguito. Le navi inglesi, francesi, italiane, olandesi ed americane sono sempre nelle acque di Smirne, e non sembra che i turchi abbiano fatto uso, come minacciavano, delle mine subacquee per obbligare gli incrociatori europei a partire. Ora si afferma che gli Alleati hanno interpretato male le richieste turche, le quali tendevano soltanto a stabilire una norma generale per evitare la possibilità di incidenti. Questa almeno è la versione che viene stasera da Costantinopoli.

Discussioni e previsioni a Berlino

sugli sviluppi della situazione nella Ruhr

BERLINO, 9, sera

In questi giorni l'argomento d'un accordo con la Francia ha riacquistato valore di attualità, in seguito ad alcune informazioni diffuse anche dalla stampa francese, e secondo le quali il Cancelliere Cuno penserebbe ad un prossimo ritiro. Le informazioni non avevano e non hanno tuttavia base seria, e sono state smentite perfino dal *Vorwaerts*; ma un lieve strascico polemico è rimasto, e di questo strascico si occupano i circoli parlamentari, nel considerare le diverse possibilità di soluzione del conflitto franco-tedesco. Il punto di vista del Cancelliere Cuno è: «Nessuna trattativa, fino a quando i franco-belgi non avranno evacuata la Ruhr». Quello di Poincaré è: «Spezzare la resistenza tedesca ed imporre alla Germania le condizioni della Francia. Fino a quando tali condizioni non saranno interamente soddisfatte, nessuna evacuazione della Ruhr».

Incertezza sulle intenzioni francesi

Se fra questi punti di vista non si potesse gettare un ponte, è evidente che il conflitto potrebbe durare per molti mesi ancora. In questi mesi la Francia sciuperebbe enormi energie, rovinerebbe le proprie industrie, e con l'adozione di sempre maggiori misure coercitive, si discrediterebbe davanti al mondo, che non segue certo con simpatia la sua avventura. La Germania dal canto suo precipiterebbe nello sfacelo, col risultato finale che nè la Francia nè gli altri Alleati potrebbero poi avere dalla Germania quello che con mezzi non violenti si potrebbe oggi ancora ottenere.

Di questo stato di cose si discute a Berlino con serietà. Ad una rinunzia alla resistenza, nessuno pensa in Germania. La resistenza passiva si è dimostrata arma troppo tagliente, perchè i tedeschi possano facilmente abbandonarla.

In compenso, l'idea di negoziare, pur continuando a resistere, comincia a trovare una viva eco anche nei gruppi di sinistra, ed anche in alcune frazioni del centro. Ma su quali basi trattare? Quali sono «i fini di guerra» della Francia? Se è vero, come Poincaré assicura, che la Francia non vuole l'annessione della Ruhr, quali sono le condizioni che essa vorrebbe imporre alla Germania? Quale la cifra definitiva delle riparazioni? Quale soprattutto la sommissione economica? Quale percentuale nelle azioni della grande industria tedesca vorrebbe ottenere la Francia, visto che le private trattative franco-tedesche prima della marcia francese naufragarono sulla cifra del 45 per cento? Tutti questi punti sarebbe interessante chiarire, ma vi consentirà il Governo francese?

I giornali pangermanisti sono irritati per l'insistenza con la quale negli ambienti democratici si discute di tali cose, e ammoniscono il Governo a non lasciarsi traviare da questa specie di disfattismo. Il *Vorwaerts*, che pure è stato una delle colonne della resistenza, replica che lo scopo dei pangermanisti è di evitare una liquidazione del problema della Ruhr, prima che la Repubblica sia nuovamente e gravemente scossa. Le masse devono sorvegliare attentamente l'attività dei circoli della destra, che recano tutti la spada in bocca, ma non trascurano nel contempo di riempire le casse. Ma anche il *Vorwaerts* osserva: «La questione principale rimane: quali sono i fini di guerra della Francia?».

La crisi del combustibile

Si discute intanto a Berlino se la mancanza del carbone della Ruhr, potrà determinare una paralisi delle industrie tedesche. L'ex ministro Gottheim ha pronunciato a questo proposito un discorso all'Associazione dei tecnici tedeschi, ed ha detto: «Se l'industria tedesca saprà bene amministrare le riserve di combustibile esistenti, se, per esempio, certe industrie ridurranno la settimana lavorativa a 5 giorni, durante i quali l'orario dovrà tuttavia essere prolungato, se le ferrovie faranno ulteriori economie, se il consumo domestico sarà ridotto, noi non dovremo aver nessuna preoccupazione per le nostre industrie situate fuori della Ruhr. La nostra resistenza potrà durare non solo dei mesi, ma anche degli anni».

Anche per quanto concerne il ferro, il Gottheim ha detto che i timori di carestia sono infondati. Il Municipio di Berlino ha ordinato grandi economie di carbone. Parecchie scuole saranno chiuse.

Il Governo francese ha respinto alcune note tedesche, motivando il rifiuto col dire che nella lettera e nello spirito costituiscono una critica alla Commissione delle riparazioni e all'operato di essa. Oggi il Governo tedesco ha fatto rimettere al Governo francese una nuova nota nella quale si osserva che il contenuto delle note tedesche non si rivolge all'operato della Commissione delle riparazioni, ma alla violazione del Trattato da parte della Francia e del Belgio. La nota così conclude: «Il Governo tedesco deve constatare che il Governo francese rifiuta una volta per sempre di udire le proteste tedesche contro le misure da esso adottate o in via di adozione. Il Governo francese pretende con ciò che tutto quanto esso crede di poter fare, debba venir accolto in silenzio dalla Germania. In questo atteggiamento, che contrasta con tutte le regole delle pacifiche relazioni internazionali, il Governo tedesco può vedere soltanto il desiderio del Governo francese di sottrarsi ad una discussione delle proposte tedesche, il che può spiegarsi con la debolezza del punto di vista legale che il Governo di Parigi è costretto a sostenere. Il Governo tedesco non mancherà anche per l'avvenire di protestare contro le misure della Francia secondo il diritto e la giustizia.»

Operai polacchi nella Ruhr

Interessante appare il tentativo dei francesi di inviare nella Ruhr contingenti di operai polacchi. Finora i convogli polacchi erano stati fermati alla frontiera tedesca e rinviati in patria. Ora, la Francia ha fatto arrivare gli emigrati polacchi a Danzica, attraverso il famoso corridoio polacco. A Danzica sono stati imbarcati sul piroscafo «Boulogne», che li ha trasportati a Dunkerque, e di qui saranno mandati nella Ruhr attraverso la Renania.

Gli operai polacchi sono stati ingaggiati con la paga di 40 a 50 mila marchi al giorno. Gli operai che hanno già lavorato nelle miniere e che conoscono il funzionamento delle macchine e delle locomotive, saranno retribuiti con un salario di 18 mila marchi all'ora.

Ad Offenburg, nel Baden, in seguito a piccole manifestazioni avvenute ieri l'altro e ieri, la circolazione nelle strade è stata proibita, a partire dalle 8 di sera. Soltanto i ristoranti che si impegnano a vettovagliare gli ufficiali e le truppe francesi, potranno rimanere aperti fino alle 10. Ad Appenweier i francesi avevano imposto, nel pomeriggio di ieri, ai ferrovieri tedeschi di instradare alcuni treni di carbone sulla linea di Strasburgo. I ferrovieri hanno rifiutato. La linea tra Francoforte-Basilea è sempre interrotta nel tratto occupato dai francesi. La posta fra la Germania del nord e la Svizzera viene spedita per la via di Lindau.

Del resto la cronaca odierna è straordinariamente ricca di arresti, di espulsioni di funzionari tedeschi di ogni rango nel Baden, nella Renania e nella Ruhr. Il Governo francese mira evidentemente ora a sfasciare la compagine burocratica con l'arresto dei maggiori funzionari, per cercare di avere poi facilmente ragione dei subalterni. A Wiesbaden tre consiglieri governativi furono invitati stamane a lasciare il loro ufficio. Essendosi rifiutati furono arrestati, posti in automobile e scortati alla frontiera. Un giovane tedesco, venuto a contesa con un poliziotto francese, fu ferito a rivoltellate. Il borgomastro di Bingen è stato arrestato.

A Recklinghausen un consigliere governativo è stato arrestato ed espulso. Cinque agenti di polizia che si recarono in delegazione a protestare furono pure essi arrestati. A Duesseldorf sono stati arrestati due funzionari di quella polizia. A Duisburg, a Oberhausen, i direttori di quegli uffici telegrafici furono arrestati ed espulsi. A Witten il capitano della polizia è stato arrestato. A Magonza sette giovani che parteciparono alle manifestazioni in occasione del processo Thyssen, sono stati condannati, uno a tre mesi di prigione, altri a pene minori. A Bochum due soldati francesi sono stati assaliti e disarmati dalla folla. A Duisburg vi è stata una manifestazione di protesta per l'arresto del borgomastro. L'ufficio telegrafico è stato occupato dai belgi. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con quella città sono interrotte. L'arresto del direttore delle poste di Horneburg è stato motivato dal rifiuto opposto di presentare alle autorità belghe la lista degli abbonati ai giornali berlinesi.

Le trattative con Stinnes fallite

I francesi stringono la morsa

DUESSELDORF, 9, sera

Gli approcci e le conversazioni che indubbiamente hanno avuto luogo fra Stinnes ed alcune personalità francesi, non hanno ancora gettato un ponte fra le due rive. E' probabile però che fra qualche settimana le conversazioni possano avere risultato più fecondo.

I tedeschi intensificano la loro resistenza passiva a doppio taglio. Si può dire che logorino le loro armi e brucino senza economia tutta la polvere, cosicchè, esaminando gli imbarazzi che ancora potranno creare agli occupanti, si ha motivo di credere che le odierne difficoltà non saranno aggravate, ma andranno diminuendo, forse con l'intermezzo di qualche razzo ad effetto nelle prossime settimane. Più di un arduo dubbio tormenta gli stessi tedeschi sui risultati della lotta impari. Si intuisce che più la Germania resiste, e più aspra sarà la ripercussione, più dura la sconfitta che l'attende in fondo alla strada disperata della inadempienza che essa percorrerà con errato calcolo di rivincita.

Assestamento minerario e ferroviario

Due notizie pubblicate dai giornali stasera, appaiono già come indici significativi. Cinque treni di carbone requisito giorni or sono a Wanne, sono partiti per la Francia con personale militarizzato francese. A Barmen, a poca distanza dalla zona occupata della Ruhr, oggi le fabbriche tessili sono state chiuse per mancanza di carbone. I tristi effetti del catenaccio sui carboni comincia a verificarsi a poca distanza dalle frontiere di blocco, in quelle fabbriche che per la loro vicinanza alle miniere erano in grado di provvedersi di maggiore scorta di carbone.

La lotta si presenta serrata sulla rete ferroviaria, che i tedeschi vogliono con tutti i mezzi paralizzare e disorganizzare. Un duello singolare è impegnato fra il generale francese Payllot, capo del servizio ferroviario di occupazione ed il generale tedesco Groene, ministro dei Trasporti. Il primo cerca di rifare quello che il secondo va disfacendo.

Da alcuni giorni, i francesi prestano maggiore attenzione alla organizzazione del servizio ferroviario. Sono giunti a Duesseldorf i migliori ingegneri delle ferrovie francesi. Centinaia e centinaia di ferrovieri militarizzati affluiscono tutti i giorni nei territori occupati. Oggi ne sono arrivati altri 4000. Ponti, scambi, stazioni, depositi di locomotive, sono vigilati da posti stabili di soldati, e le sentinelle hanno l'ordine di far fuoco su tutti coloro che si avvicinano alle linee ferroviarie in attitudine sospetta. S'vogliono evitare per quanto è possibile atti di sabotaggio. I tedeschi non hanno avuto scrupoli a questo proposito, e più di un disastro ha potuto essere evitato perchè gli atti di sabotaggio furono scoperti a tempo, anche per la lentezza dei treni nei tratti ferroviari più minacciati.

Il lavoro dei belgi

I francesi si accingono ad agire con la massima energia contro i sabotatori e minacciano di applicare la legge marziale. Si parla della possibilità che il comando francese metta sui treni per il trasporto di viveri e carboni, condotto da apposito personale militarizzato, funzionari tedeschi come ostaggi, e come garanzia contro ogni attentato. E' probabile anche che i francesi allontanino i ferrovieri e tutti i funzionari prussiani, e utilizzino sotto la loro direzione tutti i funzionari del Reno, che non rifiutino la loro collaborazione agli occupanti. Il passaggio di tutti i treni internazionali è assicurato con personale francese, che provvede anche per tutti i trasporti necessari al corpo di occupazione e per l'invio di carbone in Francia e nel Belgio.

Mentre i francesi concentrano le loro cure alle ferrovie, i belgi dedicano il loro fervore ai trasporti fluviali. Anche qui non sono mancati e non mancano gli atti di sabotaggio nelle chiuse ed ai barconi. I rimorchiatori sono stati abbandonati dagli equipaggi tedeschi. Equipaggi francesi, belgi ed anche olandesi hanno armato una quindicina di rimorchiatori e parecchi barconi carichi di carbone hanno potuto essere messi in moto. Una notevole quantità di coke, che si calcola in 250.000 tonnellate, si trova attualmente pronta per essere imbarcata nei punti d'imbarco sul canale Reno-Herne, ma occorrono i rimorchiatori per il trasporto. Questo canale, che i francesi ed i belgi si apprestano ad utilizzare per l'invio del carbone, congiunge il Reno coll'Ems e col Weser, ed è un'importante opera pubblica costruita dopo la guerra. La sua lunghezza è di 38 chilometri.

Certo, quando la questione dei trasporti sarà parzialmente risolta per l'invio del carbone in Francia, rimarrà ancora da risolvere il problema della produzione, data la resistenza dei proprietari e degli ingegneri.

La cronaca della giornata è scarsa. Vengono recisamente smentite parecchie notizie fantastiche diffuse dall'ufficio di Berlino, tra le quali quella di disordini sanguinosi nella Ruhr, della presenza di soldati marocchini e dell'occupazione di Elberfeld. Fino a questo momento non si è avuta alcuna occupazione francese della città.

Un piano rumeno-jugoslavo

contro l'Ungheria e la Bulgaria

LONDRA, 9, sera

Nei circoli politici inglesi si manifesta qualche apprensione per la possibilità di vedere la Romenia e la Jugoslavia imitare l'esempio della Francia verso la Bulgaria e l'Ungheria se non pagano le riparazioni. Il Governo romeno sta trattando col Governo jugoslavo per l'occupazione del bacino carbonifero di Pecs in Ungheria e di quello di Kuestendil in Bulgaria, che dovrebbe essere operata dalle truppe romene e jugoslave, nè più nè meno come le truppe franco-belghe hanno fatto per la Ruhr.

I rappresentanti del Governo di Belgrado e di Budapest hanno cercato di ottenere il consenso dai maggiori alleati ma, mentre la Francia si è mostrata favorevole in linea di massima, l'Inghilterra e l'Italia hanno lasciato chiaramente comprendere che non permetteranno un'azione del genere sotto nessun pretesto. Anche la Repubblica czeco-slovacca è contraria a tale progetto serbo-romeno, e cercano di indurre gli Alleati a desistere dal proposito, ma finora con poca fortuna.

Il Governo czeco è in grado di conoscere meglio degli altri la verità circa la situazione balcanica e danubiana. Esso teme che l'occupazione dei bacini carboniferi di Pecs e Kuestendil, sia il segnale di una conflagrazione generale, poichè, nè ungheresi nè bulgari si accontenterebbero di opporre all'invasione il sistema di resistenza passiva che è stato adottato dalla Germania. Una guerra nell'Europa centrale e in quella balcanica, non entra nelle idee del Governo di Praga, il quale lavora seriamente a ricostruire l'economia del paese, ed ha già fatto notevoli progressi in quella direttiva, come dimostra il cambio della corona czeca, in confronto di quello delle valute corrispondenti di tutti gli altri Stati vicini.

Mutamenti al Banco di Roma

L'elezione del principe Boncompagni a presidente

ROMA, 9, sera

Il sen. Conte Carlo Santucci, per ragioni di età o professionali, si è dimesso dalla carica di presidente del consiglio di amministrazione del Banco di Roma. Il consiglio, riunitosi oggi, ha chiamato a sostituirlo l'on. Francesco Antonio Boncompagni Ludovisi principe di Piombino. Il gr. uff. rag. Giuseppe Vicentini, attualmente amministratore delegato, passa ad assumere la carica di vicepresidente. A nuovo amministratore delegato è stato eletto il comm. avv. Carlo Vitali, vicepresidente dell'Associazione bancaria italiana e direttore del Credito Commerciale di Cremona. Alla nomina dei consiglieri che debbono coprire i posti vacanti nel consiglio di amministrazione, sarà proceduto dall'assemblea degli azionisti.

Secondo una nota della *Stefani*, l'elezione alle supreme cariche del Banco di Roma del principe on. Francesco Boncompagni, noto per le sue qualità politiche e amministrative e nome illustre dell'aristocrazia romana, e quella del comm. avv. Vittorio Carlo Vitali, direttore di uno degli istituti regionali bancari, considerato tra i migliori per serietà di ordinamenti e di direttive, sono state salutate nel mondo finanziario con molto favore.

Una convenzione italo-russa per il carbone del Donez. A proposito di una notizia da Berlino pubblicata giorni fa, secondo la quale era stato stipulato un contratto fra l'ufficio per l'esportazione del carbone di Carcoff e un sindacato italiano, da fonte competente si rileva che tale notizia deve essere accolta con riserva giacchè risulterebbe che le miniere del Donez sono in gran parte allagate e la loro produttività tanto misera, da bastare solo ai più stretti bisogni del paese. In genere le provviste di carbone esistenti in Russia sarebbero di poca entità e servirebbero esclusivamente al consumo interno.

Dopo l'occupazione di Tarhuna

Sottomissione in massa di "cabile„ ribelli

ROMA, 9, sera

Le più recenti notizie pervenute da Tripoli, permettono di ricostituire gli ultimi avvenimenti politico-militari nella regione della Tripolitania centrale, riassicurata al nostro pieno dominio, in seguito alle recenti felici operazioni di grande polizia.

Il 5 febbraio, la colonna della Msellata, agli ordini del colonnello Pizzari, dopo aver superato, vincendo resistenze, il colle del Gebel el Nsid, presso Bir bu Summit, aveva pernottato presso Gasr ed Dauun. La sera del successivo 6 febbraio, detta colonna bivaccava presso Tarhuna. La colonna della Gefara, agli ordini del tenente colonnello Belli, avuta notizia del ripiegamento dei ribelli dalle posizioni sui margini del massiccio montano di Tarhuna, il 6 febbraio si ingaggiava risolutamente nell'alta e incassata valle dell'Uadi Nilgo, ed a sera raggiungeva Abiar Niggi.

La colonna del Gebel, agli ordini del colonnello Graziani, proseguendo la sua marcia celere da Bu el Agul verso El Buerat, e sbaragliando facilmente frammentarie resistenze di piccoli nuclei avversari, raggiungeva a pomeriggio avanzato del 6 febbraio Gasr Tarhuna.

La mattina del 7 febbraio, si è effettuato senz'altro il collegamento delle tre colonne. Il successivo giorno 8, una colonna di nostre truppe si è trasferita nella Msellata, per profittare immediatamente del successo e per completare la sottomissione di quelle popolazioni e stabilire la propria via di rifornimenti da Homs. Elementi mobilissimi sono stati lanciati all'inseguimento dei ribelli in fuga verso sud e sud-est.

Gli ultimi accertamenti fanno ascendere il bottino delle recenti operazioni complessivamente, in 4 pezzi da 70 da montagna, 5 mitragliatrici, bombarde e grande quantità di munizioni di artiglieria e di bombe di vari tipi. E' stato anche ricuperato l'intero impianto radiotelegrafico, abbandonato dai nostri nel 1915 e poco danneggiato. E' stata inoltre catturata gran parte del macchinario per la fabbricazione di cartucce, che era antecedentemente impiantata a Garian. Segno più evidente della sorpresa patita è, che i capi ribelli in fuga hanno abbandonato persino la propria corrispondenza particolare.

Tutte le popolazioni della parte occidentale del massiccio montano di Tarhuna si sono arrese a discrezione, consegnando le armi e i cavalli, e la sicurezza delle vie di comunicazione fra Tarhuna, Azizia e Tripoli è ormai pienamente ristabilita. Per disposizione del Governo, la casa di Cenusei Elcheituni, capo ribelle del Nuuahi el Arbaa, è stata rasa al suolo. L'8 febbraio, al comandante la divisione dei CC. RR., trasferito da Tripoli a Trabor Roca, a 10 km. est-nord-est di Fondug Bengascir, si sono presentati i rappresentanti di trenta «cabile», a fare atto di sottomissione, ed hanno avuto l'ordine di consegnare le armi. A tali «cabile» saranno anche applicate, secondo gli usi locali, grosse ammende collettive in natura. Il comandante del nostro presidio di Tarhuna, sta pure ricevendo la sottomissione delle «cabile» intorno a Gasr Tarhuna. Da Zuara, dalla lontana Giado e da tutte le parti della colonia, pervengono al Governo di Tripoli manifestazioni di giubilo da parte degli arabi e dei berberi, per l'avvenuta occupazione di Tarhuna.

Movimentata discussione alla Camera

per le critiche socialiste ad un progetto governativo

ROMA, 9, sera

La seduta comincia alle 15, sotto la presidenza dell'on. MEDA, il quale, dopo la lettura e l'approvazione del verbale, comunica le notizie della migliorata salute della signora DE Nicola. Si passa quindi allo svolgimento di alcune interrogazioni di carattere locale, e si approva, senza discussione, il disegno di legge concernente la proroga del termine per l'esecuzione delle convenzioni internazionali di Berna, circa l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi.

Si discute quindi il disegno di legge recante modificazioni alla legge per l'istituzione di case di maternità e alla misura dei sussidi corrisposti dalle case predette. Il ministro del Lavoro, CAVAZZONI, rispondendo ai due oratori socialisti BAGLIONI e GALENO, che hanno mosso aspre critiche al Governo, osserva che non è lecito neanche per artificio polemico portare così in basso un argomento per tutti sacro, come quello della maternità. (*Vive approvazioni sui banchi della maggioranza*). Trova strano che a soli sei mesi di distanza si debbano ritenere irrisori i provvedimenti della legge che lo stesso on. D'Aragona raccomandò al voto della Camera. Comunque, le critiche andavano fatte al Governo precedente. Si meraviglia che dopo tre anni della Conferenza di Washington, si venga solo oggi a chiedere perentoriamente al Governo la presentazione del progetto di legge sulla assicurazione obbligatoria. In ogni modo, dichiara che saranno adottate tutte le provvidenze necessarie per tutelare efficacemente la maternità.

Le case di maternità

A questo punto si impegna tra il ministro CAVAZZONI e i socialisti un vivacissimo battibecco. Il ministro del Lavoro illustra ampiamente quanto il Governo ha fatto in soli tre mesi per le provvidenze sociali, affermando che in quest'opera il Ministero ha agito con criteri di assoluta indipendenza da qualsiasi partito. Questa affermazione non va a genio all'on. TONELLO, il quale grida, rivolto ai ministri: «Rovinate tutto, rovinate tutto!». L'on. BUOZZI grida a sua volta: «Voi volete distruggere tutto, avete distrutto quanto c'era di buono».

Il ministro CAVAZZONI, pallido in viso, replica vibratamente: «Noi distruggiamo nelle organizzazioni delle assicurazioni contro la disoccupazione il parassitismo, che vi si era insediato». A questa frase i socialisti rumoreggiano e tentano di soverchiare la voce del ministro, ma questi alza il tono per dominare il baccano, e grida: «Noi non tocchiamo ciò che vi è di giusto e di buono (*vivissime approvazioni a Destra e al Centro*); noi mettiamo l'assicurazione contro la disoccupazione accanto a quella dell'invalidità e della vecchiaia, perchè non vogliamo che i denari dei cittadini vadano a finire nelle tasche di organizzatori procaccianti. Del resto, di tutto ciò avremo occasione di riparlare e allora diremo ciò che voi (*e indica i banchi dell'Estrema socialista*) avete fatto specialmente per impedire il sorgere delle casse libere di assicurazione. Voi obbligavate gli operai a entrare nelle vostre casse, che vi dovevano servire come strumento di partito».

A queste parole i social-comunisti urlano e strepitano, mentre la Destra ed il Centro applaudono fragorosamente. Il ministro e i fascisti gridano agli avversari: «Toccati, toccati! E' la verità che vi brucia!».

Il PRESIDENTE scampanella a lungo, e riesce a fatica a ricondurre gli animi ad un po' di calma.

CAVAZZONI, riprendendo, dice, rivolto ai socialisti: Dell'argomento dunque discuteremo a suo tempo.

BUOZZI: Ma non di straforo.

BUTTAFUOCHI (fascista): D'accordo; non di straforo, ne sentirete delle belle.

BUOZZI (al ministro): Intanto stia all'argomento. (*Scampanellate dell'on. Meda*).

BUTTAFUOCHI: Lei non è mica il Presidente.

CAVAZZONI: Io sto all'argomento; è lei che mi tira fuori. (*Approvazioni a Destra e al Centro*). Il ministro del Lavoro conclude assicurando la Camera che nel più breve tempo possibile concreterà le disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie. Deve però far osservare, che se le assicurazioni obbligatorie sono un dovere del Governo verso le classi lavoratrici, bisogna pur tener conto della realtà economica dello Stato. (*Applausi a Destra e al Centro*).

La Camera approva quindi gli articoli della legge, dopo aver respinto gli emendamenti presentati dagli on. Baglioni e Galeno.

Per il titolo di ingegnere

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge per la tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti. FINOCCHIARO APRILE e MANZO raccomandano alla Camera di approvare il disegno di legge, tanto atteso da una classe di professionisti così importante e che tanto contributo arreca al progresso e al miglioramento economico della Nazione. ROMITA è pure favorevole al disegno di legge, ritenendolo utile ed equo, non solo nell'interesse delle varie categorie, ma altresì nell'interesse dell'economia nazionale, in quanto gioverà a migliorare la nostra produzione tecnica. Si associa ad un emendamento dell'on. Agnini per la tutela anche dei geometri, convinto che in tal modo si verranno a stabilire, nell'interesse del lavoro, limiti precisi e concreti di differenziazione con gli ingegneri.

OVIGLIO, ministro della Giustizia, constatando l'unanimità dei consensi raccolti dal disegno di legge, avverte che il progetto fu presentato dal suo predecessore on. Rossi e che egli l'ha adottato, convinto che esso risponde alle necessità di assicurare il prestigio dovuto alla professione di ingegnere, senza sminuire il valore dei gradi intermedi. Accetta l'emendamento dell'on. Agnini circa il regolamento della professione dei periti agrimensori, salvo maggiore precisazione di forma, e prega di convertire l'ordine del giorno presentato a questo riguardo in raccomandazione.

GENTILE, ministro dell'Istruzione, dichiara di non poter accettare, ritenendola pericolosa, una proposta dell'on Pestalozza di estendere la disposizione transitoria nei riguardi dei professori di disegno architettonico. Quanto alla creazione di nuove scuole superiori di architettura, assicura l'on. Rosadi che il decreto del 1919 prevede l'istituzione di tali scuole anche a Firenze e a Venezia. Ritiene che gli istituti di Belle Arti siano eccessivamente numerosi; però non mancherà di prendere provvedimenti che rinvigoriscano quelli di tali istituti che saranno mantenuti.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

L'intangibilità delle "8 ore„

Sull'ordine del giorno della prossima seduta, ACERBO, sottosegretario alla Presidenza, propone che come primo argomento sia inscritto il disegno di legge per l'approvazione degli accordi relativi al Trattato di Rapallo. La Camera approva.

CAVAZZONI, ministro del Lavoro, rispondendo a D'ARAGONA, il quale ha sollecitato la discussione del disegno di legge sulle otto ore di lavoro, dichiara che il Governo ritiene le 8 ore di lavoro una conquista intangibile delle classi lavoratrici, e perciò non mancherà di provvedere senza indugio o con l'emanazione di un decreto legge, o colla sollecita presentazione di un apposito progetto.

TURATI, prende atto delle dichiarazioni del ministro sulla intangibilità del principio delle otto ore di lavoro. Deve però rilevare, che il progetto di legge sulla regolamentazione del lavoro è già pronto e trovasi inscritto all'ordine del giorno della Camera, ed è quindi strano che il Governo si proponga di presentare un nuovo progetto. Nè può ammettere che si provveda con un decreto legge, esulando questa materia dalla legge dei pieni poteri, e non potendo un decreto risolvere la questione, perchè non può bastare per la ratifica della convenzione di Washington. Il decreto legge dovrebbe quindi essere sottoposto al Parlamento per la conversione in legge. Le stesse condizioni economiche in cui versa il Paese, reclamano che questa legge sia sollecitamente approvata, onde evitare che i lavoratori siano vittime di frodi e di crumiraggio, o i padroni onesti, che rispettano le 8 ore, non siano danneggiati eventualmente da padroni che approfittino della situazione presente, per non rispettare la conquista proletaria. Ad ogni modo ritira la proposta presentata con l'on. D'Aragona, appagandosi di porre la questione politica, se cioè il Governo intende che la Camera adempia al suo ufficio, o sia nei suoi propositi di toglierle ogni possibilità di dignitosa e proficua attività. (*Applausi alla Estrema Sinistra*).

CAVAZZONI, replicando osserva che il Governo ha preso solenne impegno di regolare con legge la conquista intangibile delle 8 ore, e soltanto se sarà necessario, per agire rapidamente provvederà con decreto legge. Ad ogni modo, la Camera potrà sempre esprimere il suo parere quando il decreto le sarà presentato per la conversione in legge. Tiene ad assicurare la Camera e il Paese, che l'impegno del Governo corrisponde ad un proposito preciso e concreto, e tende anzi a correggere la mala abitudine di promesse non seguite da fatti.

La seduta è tolta alle ore 20.

L'esenzione dall'imposta sui fabbricati

per la costruzione di nuove abitazioni

ROMA, 9, sera

Il Ministero dell'Industria comunica:

«E' in corso di pubblicazione un importante decreto legge, deliberato recentemente dal Consiglio dei ministri, ad integrazione del decreto legge 7 gennaio 1923, n. 3, contenente disposizioni circa le locazioni di case per abitazione. Il Governo, mentre da un lato ha voluto far cessare il sistema vincolistico finora vigente per il regolamento degli affitti, si è dall'altro preoccupato di incoraggiare e facilitare la costruzione di nuove abitazioni. A tale uopo, col predetto decreto legge di imminente pubblicazione, viene concessa l'esenzione dall'imposta sui fabbricati e dalle relative sovraimposte comunali e provinciali, per il periodo di 25 anni, ai privati e alle società di qualsiasi forma, anche cooperative, che imprendano la costruzione di case per abitazioni civili, per alberghi, uffici e negozi, ovvero la sopraelevazione di tali edifici, semprechè la costruzione sia iniziata e condotta a termine fra il 5 luglio 1919 ed il 31 dicembre 1926. L'esenzione in parola è estesa a 30 anni per le costruzioni che i comuni, con popolazione concentrata superiore a 10 mila abitanti compiano, senza contributo dello Stato, o direttamente, o a mezzo di istituti autonomi per case popolari».

La relazione dell'on. Orlando

sugli accordi di Santa Margherita

ROMA, 8, sera

La commissione per gli Affari Esteri ha presentato oggi alla Camera la relazione sul disegno di legge per l'approvazione del Trattato di Santa Margherita, e nella seduta di domani il trattato sarà approvato dall'assemblea. Domani sera stessa, salvo circostanze eccezionali, la Camera chiuderà i suoi lavori, per riprenderli a fine di aprile o ai primi di maggio. Questa ripresa sarà assai importante, perchè si discuteranno le tariffe doganali, la domanda di esercizio provvisorio al 31 dicembre 1923 e le riforme dei Codici civile, di commercio, di procedura civile e del Codice marittimo.

La relazione dell'on. Orlando sul progetto di legge relativo all'approvazione degli accordi e per l'esecuzione del Trattato di Rapallo del 18 novembre 1920, dice:

«Le norme dell'accordo internazionale cui si riferisce questo disegno di legge, considerate sotto l'aspetto tecnico, si presentano come aventi un carattere puramente esecutivo di un altro accordo precedente, e cioè, di quel Trattato di Rapallo che fu già presentato al Parlamento e da esso ratificato. Poichè è inconcepibile che di una convenzione giuridicamente perfetta sia rifiutata l'osservanza, così non può discutersi dell'imprescindibile necessità di approvare l'accordo presente, in quanto esso, ripetesi, sia da considerarsi come un atto esecutivo di un impegno definitivamente contrattato.

Detto ciò, per quanto riguarda il punto di vista tecnico, un esame più largamente analitico delle varie questioni non sarebbe utile, trattandosi di un accordo internazionale che il Parlamento non può modificare e potrebbe anzi essere forse nocivo. La complessità, infatti, di quei rapporti cui si è sovraccennato, fa sì che questo secondo trattato di esecuzione darà necessariamente luogo non soltanto a indefinite questioni di applicazione specifica, ma anche ad ulteriori atti più particolarmente esecutivi, al quale proposito il proporre sin da ora dei dubbi di interpretazione a noi sfavorevoli ed il soffermarsi intorno alla discussione di queste o quelle disposizioni particolari, potrebbe riuscire di pregiudizio a quell'azione che il Governo dovrà in seguito esercitare.

La Commissione quindi non crede di aggiungere altro per ciò che riguarda il contenuto puramente tecnico di quest'accordo, ritenendo che l'anzidetto basti per giustificare la conclusione favorevole all'approvazione di esso, ma a confronto di tale conclusione, un'importanza anche maggiore, anzi decisiva, deve attribuirsi al lato politico della questione. Con parole assai gravi ed incisive la relazione del Governo avverte che un interesse generale del Paese impone oramai di chiudere quel ciclo di questioni di cui gli accordi presenti non sono che l'ultima ed inevitabile conseguenza.

La Commissione, per suo conto, sente profondamente la perfetta giustezza e verità di tali considerazioni, se anche ogni partito tale sentimento colleghi coi propri diversi ideali. Se, da un lato, infatti, si riafferma il proposito di eliminare ogni ragione di conflitto fra i popoli e di servire la causa della pace, coltivando le relazioni amichevoli con gli Stati, specialmente di frontiera, dall'altro lato, i partiti che maggiormente coltivano gli ideali nazionali, sentono di dovere comprimere la reazione del loro dolore, in omaggio ad un dovere, ancora più alto, se pure penoso, di disciplina nazionale. E sentono pure che non si deve, sia pure indirettamente, contribuire alla svalutazione della Vittoria, anche nei suoi risultati, i quali, per quanto ridotti, rimangono quella grande ed immensa cosa, onde ogni magnifica realtà dei lunghi e amari anni anteriori alla guerra, poteva appena sorridere come speranza ai più appassionati sognatori.

Certamente, gravissime sono le presenti difficoltà, anche per quanto riguarda l'assetto del nuovo stato di cose. Si tratta di difendere e di salvare una italianità, che dentro e fuori i nuovi confini è rimasta come frammento di un corpo disgiunto. Questo è il compito attuale che l'Italia intende fermamente perseguire, ma per far ciò, bisogna che ormai di quel compito siano fissati i termini.

Il prossimo Gran Consiglio fascista

ed il problema massonico

ROMA, 9, sera

Il Presidente del Consiglio ha fissato l'ordine del giorno dei lavori del prossimo Gran Consiglio fascista, che avrà luogo lunedì 12 corr. alle 20, nel salone della Direzione del partito nazionale fascista (Piazza Colonna 366, III piano). I temi che saranno trattati sono i seguenti: 1) Relazione del Presidente del Consiglio sulla situazione politico-nazionale; 2) fascismo e massoneria; 3) fascismo all'estero; 4) gruppo competenza scolastica; 5) gruppo competenza aviatoria; 6) gruppo competenza artistica; 7) costituzione della Federazione tra consigli comunali e provinciali fascisti.

Parteciperanno alla seduta del Gran Consiglio i ministri fascisti e l'on. Ciano, commissario della Marina mercantile, i due sottosegretari all'Interno ed alla Presidenza, il direttore generale della P. S., l'Alto commissario alle Ferrovie, il comando della milizia, il direttore dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, i membri dei due segretariati (amministrativo e politico) della direzione del partito nazionale fascista, il segretario generale della Confederazione delle corporazioni sindacali, i due rappresentanti del sindacato cooperativo, i commissari politici, è appositamente invitati, l'on. Farinacci e il dott. Renato Ricci. Com'è noto, funzionerà da segretario politico del Gran Consiglio l'on. Francesco Giunta. Un reparto della milizia nazionale fascista presterà servizio d'onore.

Una nota d'ispirazione evidentemente ufficiosa dice che l'argomento più notevole che sarà trattato nell'imminente sessione del Gran Consiglio fascista, è quello dei rapporti tra fascismo e massoneria. La questione presenta un'importanza cospicua, ed è bene che sia esaminata e risolta con unità di metodi e di intenti dal più alto consesso, in cui si raccolgono la maggiore autorità e la maggiore responsabilità di quanti dirigono il fascismo, così dai seggi del Governo come dalla cerchia dei partiti. E il problema sarà affrontato e deciso con un senso di realtà.

E' probabile che questi concetti prevarranno: 1) il fascismo è qualche cosa di bene superiore ad ogni forma di massoneria, cosicchè questa diversità di livello viene ad evitare la possibilità di un contrasto diretto tra i due organismi; 2) non tutti i massoni sono da ritenersi ostili alla causa nazionale ed avversari al fascismo; ragione per cui può riuscire opportuno procedere a distinzioni e a differenziazioni nel campo massonico; 3) quali che saranno le determinazioni del Gran Consiglio fascista in materia di rapporti fra la massoneria e il fascismo, varranno a contenere la questione entro i limiti circoscritti ed a evitare che il problema straripi in polemiche eccessive e del tutto intemperanti. Il fascismo ha da dedicare le proprie energie a cose più alte e più difficili che non sia la massoneria. Di tutto ciò, dà garanzia la mentalità concreta e sobria del Presidente del Consiglio, il quale liquiderà anche questa faccenda, allo stesso modo con cui suole dipanare le matasse più intricate e a rompere i nodi più duri. Dopo di che, qualunque diverso atteggiamento e qualunque diversa interpretazione cadranno di per sè stessi».

Oggi, S. Scolastica; domani, Quinquagesima; S. Lazzaro. Leva il sole alle [illegible].30; tramonta alle [illegible].

CRONACA DELLA CITTÀ

La costituzione della Camera di commercio italo-ungherese

Ieri sera nei locali del Circolo di Studi Economici ha avuto luogo la prima seduta per la costituzione della Camera di commercio italo-ungherese a Trieste, sotto gli auspici dello stesso Circolo.

Il recente viaggio compiuto in Ungheria per iniziativa della benemerita associazione, ha dimostrato chiaramente la necessità di stabilire più intensi rapporti di affari con quel paese, la cui situazione economica, difficile per il momento, ha carattere transitorio. Da ciò la opportunità della creazione tra noi di un organo che faciliti e coordini le relazioni commerciali con l'Ungheria, opportunità felicemente compresa dal Circolo di studi economici.

Numerosi convenuti alla riunione: notati il conte Segrè, il comm. Frigyessy, il barone Villani, il signor Lukas, il prof. Livio Livi, e molti altri.

Il prof. Livio Livi dichiara aperta la seduta, ed a nome del Circolo di studi economici porge il benvenuto ai presenti e spiega con chiara parola la ragione per cui si è addivenuti a riconoscere la utilità della costituzione di una Camera di commercio italo-ungherese a Trieste. Dice dei risultati del recente viaggio in Ungheria compiuto da una commissione di soci del Circolo e della convinzione maturatasi in tutti della possibilità di un intenso scambio di prodotti tra l'Ungheria e l'Italia attraverso Trieste. Soggiunge come il Circolo di studi economici abbia scartato la proposta avanzata in un primo tempo dalla Camera di commercio ungaro-italiana di Budapest, di assumere l'incarico di rappresentare una sezione di quella, convinta che l'organo meglio adatto ai bisogni di un'intensa ripresa commerciale non possa essere che una vera e propria Camera di commercio. All'uopo il Circolo pone a disposizione della costituenda Camera i propri mezzi, fino a quando questa non abbia superato il punto critico comune a tutti gl'inizi.

Il dottore Villy Iona riferisce quindi sulla possibilità degli scambi tra l'Ungheria attuale, quale essa è, con l'Italia. Dice delle condizioni createle dalla guerra, per cui le furon tolte tutte le sorgenti di materie prime e perchè oggi essenzialmente è un paese agricolo. L'Italia, soggiunge, ha bisogno d'importare grano, mentre all'Ungheria occorrono i manufatti della nostra vigorosa industria.

Dopo avere esposto ragioni e dati interessanti la costituenda Camera invita i presenti a volere eleggere un presidente. L'assemblea con voto unanime designa alla carica di presidente provvisorio il comm. Frigyessy, uno tra i maggiori promotori della bella iniziativa. Il comm. Frigyessy ringrazia i convenuti ed apre la discussione sull'ordine del giorno.

Si approva la nomina di un comitato elettorale per la preparazione di una lista di nomi, la quale verrà presentata in una prossima seduta. Nel contempo, ad invito del presidente, si aprono le inscrizioni a soci fondatori, ordinari ed aderenti della costituenda Camera di commercio italo-ungherese.

Infine prende la parola il barone Villani, console generale di Ungheria a Trieste. Egli anzitutto ringrazia i numerosi convenuti per l'attestazione di fede e di simpatia verso il paese che ha l'onore di rappresentare. Chiarisce poi la situazione politica ed economica dell'Ungheria in questo momento, e soggiunge che se relazioni commerciali intense sono possibili queste non potranno svilupparsi se non con l'Italia ed attraverso Trieste. Di ciò enumera le ragioni le quali oltre ad essere squisitamente economiche sono anche di natura politica, rispetto ai popoli che di ogni parte circondano l'Ungheria.

Finisce ringraziando gli amici del Circolo di studi sociali per il fervido aiuto prestato all'attuazione di un'idea che certamente sarà feconda di risultati a vantaggio dei due paesi amici.

L'iniziativa concordata tra la Camera ungaro-italiana di Budapest ed il nostro Circolo di studi sociali, confortata ed alimentata dalla buona volontà di uomini pienamente convinti della necessità di superare comunque le artificiose barriere che fin qui hanno impedito un largo respiro a Trieste verso il suo naturale retroterra, è degna di ogni lode. L'Ungheria, per quanto rimpicciolita di territorio e diminuita di popolazione, per cui oggi rappresenta solamente il 40 per cento di quello che era avanti alla guerra, resta sempre un paese di avvenire stante la saldezza della volontà degli uomini che ne reggono le sorti, l'amore grande, il patriottismo dei suoi figli, la ubertosità delle sue terre.

Dal punto di vista economico oggi, in base alle distanze nonchè alle tariffe vigenti, l'Ungheria ha tutta la convenienza di servirsi di Trieste, quale porto di transito per i suoi commerci, i quali in un tempo non lontano non potranno non assurgere a cifre rilevanti.

Il nostro Paese, d'altra parte, trova in Ungheria un vasto campo per il collocamento dei propri prodotti industriali. Politicamente i due paesi sono legati da vincoli di amicizia che il tempo e la dura esperienza di questi anni di dopoguerra hanno rafforzato quanto mai.

Tutto quindi concorre a rendere vantaggiosa la creazione di un organo capace di facilitare gli scambi tra i due Paesi, intensificare le relazioni e orientare le correnti dei reciproci interessi.

L'unificazione dei servizi postali e telegrafici

Abbiamo da Roma, 9, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1.o) Sono estese ai servizi postali, telegrafici e telefonici delle nuove provincie le leggi e le norme regolamentari vigenti nel Regno, che disciplinano l'ordinamento interno degli organi direttivi e degli uffici esecutivi dell'amministrazione postale e telegrafica e sono abrogate, di conseguenza, le leggi e le norme preesistenti, tuttora in vigore in dette provincie.

Art. 2.o) Per l'esecuzione della precedente disposizione con decreti del ministro delle Poste e dei Telegrafi, di concerto con quello delle Finanze, sarà provveduto alla soppressione o alla trasformazione, secondo l'ordinamento vigente nel Regno, degli organi direttivi regionali e provinciali di Trento, di Trieste e di Zara e degli uffici esecutivi postali, telegrafici e telefonici da essi dipendenti.

Art. 3.o) Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La Società Dalmatica all'on. Dudan. La Società Dalmatica ha inviato all'on. Dudan, che nella seduta della Commissione parlamentare agli Esteri ha preso posizione contro la ratifica degli accordi di Santa Margherita per l'applicazione del Trattato di Rapallo, il seguente telegramma:

«La Società Dalmatica plaude vivamente vostra tenace opposizione sostenuta contro ratifica infausto trattato con cui Italia per dovere di adempienza infligge estrema condanna nazionale a nostra terra latina. Fate fortemente sentire nostro disperato grido di dolore per inatteso abbandono nostri territori la cui legittima rivendicazione italiana avrebbe dovuto costituire diritti maggiori a quelli che oggi determinano ricalcitranze [illegible]ncesi e prepotenze kemaliste. Segretario [illegible]ppucia».

La sistemazione della provincia del Friuli

Abbiamo da Gorizia, 9, sera:

Il trapasso di Gorizia nella grande provincia del Friuli avvenuto in questi giorni è seguito tra la rassegnata calma dei goriziani, che accettarono il fatto compiuto senza discussioni o commenti, seppure non si possa dire che la grande amarezza per la delusione patita sia scomparsa, dando così prova di una disciplina patriottica degna delle nobilissime tradizioni di Santa Gorizia.

Il compito del comm. Nenceti

Oggi, il vice prefetto cav. Piomarta e il neo-nominato commissario prefettizio, per la liquidazione della Giunta provinciale di Gorizia, comm. Nenceti, si sono recati a Udine, per conferire col Prefetto della provincia.

Il comm. Nenceti, che già si è insediato alla Giunta provinciale per assumere la direzione, fu già Prefetto di Aquila, Potenza e Sassari. Successivamente, fu pure nominato commissario del comune di Firenze, sua città natale, lasciando dovunque il più gradito ricordo di sè, come funzionario competente in materia amministrativa e conoscitore profondo del diritto pubblico.

Egli è venuto a Gorizia per reggere le sorti dell'amministrazione provinciale e per preparare il trapasso della vecchia amministrazione provinciale e uniformarla alle disposizioni che fra non molto, avvenuta la liquidazione di tutte le pendenze rimaste insolute, saranno introdotte a sostituire le antiche.

Scambio di telegrammi d'augurio

Il Prefetto di Udine, rispondendo all'omaggio di Gorizia, in occasione dell'entrata in vigore del decreto che istituisce la provincia del Friuli con capoluogo Udine, ha diretto al Commissario straordinario della amministrazione comunale di Gorizia, il seguente dispaccio:

«Gratissimo ricambio V. S. quale rappresentante di codesta città il più cordiale saluto. Alla fede di Gorizia nella Patria liberatrice corrispondono in ogni cuore italiano il più ardente desiderio ed il più fermo proposito di ricambiarla con sicure prove di fraterno profondissimo amore. Quale rappresentante del Governo, che impersona tali sentimenti, darò tutta l'anima mia al bene di codesta patriottica città, che sarà sempre degna di gratitudine per aver saputo essere ferma nel sereno rispetto alle leggi della Patria, come prima è stata nel glorioso martirio».

Il Prefetto di Trieste ha inviato al Commissario comunale cav. Fabioli, in risposta al telegramma di saluto rivoltogli in occasione dell'entrata in vigore della nuova circoscrizione provinciale, il seguente telegramma:

«Commissario straordinario Comune Gorizia — Ringrazio S. V. per il gradito saluto inviatomi in nome codesta cittadinanza e accompagno passaggio Gorizia alla nuova provincia che realizza unità friulana coi voti più cordiali di prosperità. Prefetto: Crispo Moncada».

Il congresso della "Dante Alighieri,, a Gorizia

La "Dante,, e la Lega Nazionale

Abbiamo da Gorizia, 9, sera:

Nella sala Bianca del Municipio si tenne l'assemblea annuale ordinaria della «Dante Alighieri». La vasta sala era gremita di soci. Fra i presenti notammo il signor Alberto Michelstaedter, il cav. Menon, il comm. Beviglia, capo degli uffici comunali; vari professori e presidi degli istituti, il cav. Lorenzoni, il cav. Pinausig, l'ing. Federico Ribi ecc. Alla seduta era pure presente il comm. Vidari prof. dell'Università di Torino e presidente di quel Comitato della «Dante».

Il prof. Mario Kurschen, presidente e socio fondatore della «Dante», saluta gli intervenuti e rivolge brevi parole al comm. Vidari. L'assemblea plaude all'ospite gradito, che siede al bando presidenziale. Il comm. Vidari porta il saluto commosso della sua Torino e promette di parlare dei goriziani ai suoi fratelli torinesi.

Il maestro Severino Gallas, segretario della «Dante», fa quindi una concisa ed eloquente relazione sull'attività culturale e morale svolta dal sodalizio nel decorso anno. Il cassiere signor Ugo Persa, espone la relazione finanziaria. Entrambe le relazioni sono approvate ad unanimità.

Si passa poscia all'elezione del nuovo consiglio direttivo.

A voti unanimi sono rieletti il prof. Mario Kurschen, presidente; Giuseppe Bramo, vice presidente; Severino Gallas, segretario; Francesco Massig e dott. Silvio Segalla, consiglieri. A tesoriere è eletto il rag. Ugo Mondolfo, avendo il rag. Persa declinato il mandato per ragioni sue particolari.

Segue una animatissima discussione sulla coesistenza della «Dante» e della Lega Nazionale e sugli accordi di massima presi al convegno di Udine. Il cav. Camisi e Bramo fanno una dettagliata esposizione sul convegno udinese. Parlano ancora l'ing. Ribi e il cav. Pinausig, presidente della Lega Nazionale. Su proposta del prof. Spinelli è deciso di inviare all'on. Mussolini il seguente telegramma: «Un saluto d'omaggio e di augurio fervido alla E. V. che con fede ardente e volontà ferrea tiene il Governo per portare l'Italia alla grandezza di cui è degna, invia il Comitato della «Dante Alighieri» di Santa Gorizia, riunito in assemblea generale. Il presidente Mario Kurschen.»

Tassa di bollo sugli scambi di alcool denaturato

La Camera di commercio comunica:

In seguito ai quesiti proposti o ai dubbi da varie parti sollevati circa l'applicazione della tassa di bollo sui documenti relativi a scambi di spirito denaturato fra commercianti e industriali, il Ministero delle Finanze (circolare N. 13, d.d. 29 gennaio) dichiara quanto segue:

Lo spirito denaturato, detto anche spirito industriale, può essere impiegato non soltanto come combustibile, ma anche come sostanza necessaria alla preparazione di molti prodotti industriali, come ad esempio, cappelli, carte per fotografia, collodio, etere solforico, lysoform, esplosivi, olii emulsivi ed olii minerali, pellicole fotografiche e cinematografiche, reticelle per l'incandescenza a gas, seta artificiale, vernici ecc. Dato pertanto che l'impiego dello spirito denaturato come combustibile non è che uno dei molti usi industriali cui tale prodotto è comunemente destinato, lo spirito denaturato non può ritenersi compreso fra i combustibili esenti dalla tassa di bollo.

Ciò stante, per gli scambi di spirito denaturato fra commercianti e industriali è obbligatorio il rilascio di documento scritto (nota, conto, fattura e quietanza) in doppio esemplare, soggetto alla tassa di bollo di cent. 30 per ogni cento lire del prezzo, stabilita dall'art. 9 citato, mediante l'applicazione delle prescritte marche da bollo doppie.

Avuto però riguardo alla legittimità dei dubbi che, per la speciale natura del prodotto di cui trattasi, possono essere sorti nel ceto commerciale e industriale interessato, circa l'applicabilità della tassa di bollo sui documenti relativi a scambi di spirito denaturato, potrà prescindersi, quanto al passato, dalla regolarizzazione dei documenti eventualmente irregolari nei riguardi del bollo e dalla applicazione delle penalità relative. Resta però fermo che, d'ora innanzi, è obbligatoria l'osservanza della norma di legge, come sopra chiarita, e che la inosservanza costituisce infrazione passibile di contravvenzione ai sensi di legge.

Il congresso di Trieste

della Società Italiana per il progresso delle Scienze

Un volume monumentale ci sta dinanzi. Grande formato, e circa mille pagine. Viene da Roma. Sono gli Atti della undicesima riunione della Società italiana per il progresso delle Scienze. Quella riunione, come i cittadini ricordano, si tenne a Trieste nel settembre del 1921: e fu la più alta manifestazione intellettuale che onorasse la città nostra, non solo dopo la redenzione, ma nella sua storia.

Si ricorda quanti uomini illustri in ogni campo della scienza qui convenissero, sotto la presidenza del prof. Raffaello Nasini; si ricorda quanto valente e copiosa fosse la collaborazione degli studiosi di questa regione all'attività scientifica del Congresso. Il volume degli Atti ha dunque dai triestini e dai giuliani un contributo ricchissimo: e appare quasi posto sotto il patrocinio ideale di quell'insigne morto di Trieste e della scienza italiana, la cui effigie campeggia sul frontispizio: Giacomo Ciamician. La necrologia dell'estinto fatta da Raffaello Nasini apre il volume; la commemorazione di Giacomo Ciamician tenuta l'anno scorso a Trieste dal prof. Giuseppe Bruni ne occupa la ultima pagina.

Ma un altro luminosissimo nome di triestino fulge in questa pubblicazione maestosa. E' il nome di Attilio Hortis. Tutti hanno presente, com'egli inaugurasse il Congresso, al Teatro Verdi, con un vasto discorso, dove con mirabile agilità di sintesi, e pur profondendo ricchezza di particolari ignoti, rifece tutta la storia delle Riunioni degli scienziati italiani prima della guerra dell'indipendenza: negli anni dal 1839 al 1847. Ebbene, quel vasto discorso non era che il riassunto sagacemente ordinato ed equilibrato di ben più ampio lavoro d'indagine storica che il venerando scrittore aveva condotto su quell'argomento, e che oggi integralmente si pubblica.

Dunque un grande lavoro inedito di Attilio Hortis? Precisamente: un grande lavoro inedito, e pubblicato senza preannunzi. Aveva bensì accennato Attilio Hortis ai suoi intimi che, quando si accinge ad uno studio, egli si sente in dovere di spingerlo a fondo: ma nessuno s'aspettava che nel suo tacito raccoglimento egli avesse affrontato lavoro di tanta mole. Pure è stato così. Il discorso storico si è trasformato in un'opera storica, adeguata nell'ampiezza all'importanza della materia. Naturalmente, noi parleremo di questo lavoro a lettura finita. Intanto con letizia ne diamo l'annunzio, che per quasi tutti sarà una sorpresa.

Ma questo discorso dello storico illustre non è il solo che nel volume si richiami alla terra nostra o all'azione scientifica che qui si svolge. Tra le dissertazioni scientifiche riprodotte integralmente (tutte quelle che furono tenute nelle adunanze generali o nelle adunanze per classe) troviamo il lucido studio del maggior generale Francesco Mazzinghi su «Il porto di Trieste ed i suoi ordinamenti», e quello postumo di Giacomo Ciamician «Sul significato biologico degli alcaloidi nelle piante», e quello del prof. Mario Picotti su «La magnetite in alcune sabbie marine e lacustri d'Italia, d'origine vulcanica», e i discorsi dell'istriano prof. D. Tamaro (Il presente e l'avvenire dell'agricoltura nella Venezia Giulia), del prof. Giuseppe Müller (Sulla fauna cavernicola delle provincie adriatiche orientali), del prof. Mario Stenta (Trieste negli studi di biologia marina), del dott. Carlo Marchesetti (Le prische civiltà della Venezia Giulia), del friulano prof. Pier Saverio Leicht (Disegni di riforme agrarie al cadere della Repubblica Veneta), del prof. Alberto Asquini (La natura dei fatti come fonte di diritto), del prof. G. Del Vecchio (Moderne concezioni del diritto), del prof. Bernardo Benussi (Momenti principali nella costituzione municipale polese), dei dott. E. Kers e G. D. Giorgacopulo (Lo sviluppo delle assicurazioni a Trieste).

Una fioritura rigogliosissima di comunicazioni sbocciò nelle varie sezioni di quel memorabile congresso. Anche qui gli studiosi della Venezia Giulia, e quelli che qui lavorano, e quelli che insegnano nelle varie cattedre d'Italia, si affermarono in prima linea, e con pieno onore, come dai verbali risulta, nell'attività del Congresso. Circa trenta comunicazioni sono qui compendiate di nostri uomini di scienza. E appartengono a tutti i rami dello scibile; ma specialmente alla storia, archeologia e storia dell'arte, alla glottologia e filologia, alle scienze chimiche, alla botanica, alla storia delle scienze, agli studi giuridici ed economici.

"La nave del deserto,,

nella conferenza del capitano Sgrilli per l'Università Popolare

Annunciata con il bel titolo suggestivo «La nave del deserto», resa attraente dalla fama di studioso e di oratore simpatico, acquistatasi dal capitano Alberto Sgrilli, quando l'anno scorso trattò di argomenti coloniali, la conferenza tenutasi ieri sera nella sala massima del Circolo Artistico richiamò un pubblico eccezionalmente numeroso e attento. L'aspettativa degli intervenuti non fu delusa: anzi il senso di curiosità che li aveva attratti rimase desto per tutto il tempo della conferenza e ognuno restò, come suol dirsi, appeso alle labbra dell'oratore.

In questi tempi di commemorazioni, esaltazioni e rivendicazioni, bisognava bene che anche il cammello, l'utilissimo compagno degli abitanti delle terre arse dal sole e percosse dal violento «simum», venisse presentato al grande pubblico che lo conosce imperfettamente, nei suoi aspetti reali, utili e simpatici.

Questo animale, pur essendo stupido e cattivo, antipatico e ostinato, dai sensi poco sviluppati, a eccezione del tatto, dalla voce che è uno sgradevole brontolio, dalle labbra orribili che ciondolano quando è in corsa, ha pur tutta una esistenza di lavoro, di sacrificio e, nella intimità, di innegabile vera poesia. Le femmine del cammello, quando sono madri, perdono la vigliaccheria che è insita nell'animo di questo quadrupede e difendono strenuamente le loro creature, che amano teneramente e dalle quali si separano con gran dolore, superando in questo sublime sentimento molti campioni della razza umana.

Il cap. Sgrilli, con eccezionale competenza derivatagli dagli studi compiuti e dalla vita vissuta nelle nostre colonie, illustrò inoltre tutte le mansioni alle quali il cammello è adibito, nell'agricoltura, nel commercio, nelle operazioni militari, nella «réclame» e specialmente quale mezzo di locomozione nelle aride regioni non ancora conquistate dai nostri moderni mezzi meccanici. A quest'ultimo riguardo ci sovviene che per preparare la tanto strombazzata traversata del Sahara, compiuta in condizioni climatiche eccezionalmente favorevoli da una carovana di «auto-chenilles», occorse per diversi mesi l'opera di almeno 1500 cammelli!

La conferenza, illustrata da numerose bellissime proiezioni, si chiuse con una suggestiva descrizione della marcia che le carovane intraprendono per le solitudini sconfinate del deserto. Mentre il sole cocentissimo dardeggia i suoi raggi potenti sulla teoria dei viandanti, alla nenia monotona e triste dei conducenti, i cammelli sembra tendano la loro piccola anima e vanno e vanno, umili e pazienti, fermandosi solo, con aria rassegnata e stanca, quando il canto cessa...

Con un commosso alato saluto ai cammellieri, che nelle colonie sposarono la causa d'Italia, e agli eroici soldati, votati alla gloria della nostra terra, il cap. Sgrilli terminò, salutato da un lungo scrosciante applauso degli ascoltatori.

Tra furti e furterelli

Il bollettino di ieri sull'attività degli ignoti

Non v'è pericolo che alla cronaca dei furti e furterelli manchi l'alimento quotidiano. L'operosità dei cavalieri del grimaldello se ne incarica; ed è operosità che non ha tregua. Se nella segreteria dell'onorata corporazione c'è il bollettino quotidiano sull'attività degli adepti, quello di ieri dovrebbe essere concepito all'incirca così:

— Essendoci accorti che la signora Romilda Vrabez doveva momentaneamente assentarsi dalla sua abitazione, in Androna S. Tecla n. 4, cogliemmo il momento opportuno per farle una visitina. Non molta roba, ma in compenso pochissimo lavoro. Arraffammo un orologio d'oro e catena relativa nonchè 13 corone d'argento. Che valore avrà l'orologio? Vedremo domani nei giornali....

Poi ci divertimmo a fare un dispetto al portiere della casa n. 41 di via Ugo Foscolo, tale Antonio Cerne. Abbiamo atteso che uscisse dal casotto e appena fuori lui, entrammo noi. Anche qui poca roba e per giunta ingombrante: un fardello di biancheria, roba pericolosa se ci s'imbatte in qualche agente dell'ordine. Ma abbiamo potuto farla franca. Chissà che imprecazioni contro di noi quando il portinaio tornò nel casotto!

Un accidente d'impresa fu quella che iniziammo per entrare nella drogheria di Andrea Urdich, in via Cesare Battisti n. 13. Intanto abbiamo dovuto faticare non poco per aprire la porta dell'attiguo negozio di fioricultore, appartenente ad Anna Gherdol: i grimaldelli lavoravano male e ciò è di cattivo augurio, ma finalmente la porta fu aperta e, allietati da un soave profumo floreale, iniziammo il lavoro per bucare la parete. Pareva già tutto fatto, ma d'improvviso un rumore.... Ci vedevamo già fra le grinfe dei carabinieri.... Nome, cognome, paternità, informazioni, Coroneo... tutta roba noiosissima. Piantiamola se no finiamo male — pensammo. E via. Per fortuna in istrada nessuno. Che sospiro di sollievo!

Ah, sì, dimenticavamo di rilevare che nell'andarcene, tanto per far qualche cosa, facemmo uno scherzo alla fioraia, portando con noi una sua vestaglia e 25 povere lirette che trovammo solitarie in un cassetto. Chissà che commenti per la vestaglia! Del resto è un bell'indumento che vale certo più di 100 lire. Qualcuna delle nostre «gigolettes» sarà superba d'indossarla.

Questo è quanto abbiamo l'onore di riferire per oggi, scusandoci se non abbiamo potuto fare di più... Ma è qui il sabato, la giornata tradizionale e certo i profitti saranno maggiori...».

— Un furto al quale sembra estranea la corporazione dell'ignoti, è quello denunciato al Commissariato di via Vespucci dalla signora Elena Mocia, abitante in via del Rivo n. 19.

Disse la signora di essersi accorta che le mancava una quantità notevole di biancheria del valore di un migliaio di lire e designò come autrice del furto la sua ex domestica Orsola Vattovatz di 16 anni da Kraljevo. Il dott. Termani dispose opportunamente per rintracciare la Vattovaz.

Ella fu trovata dopo brevi ricerche e tradotta al Coroneo.

Le vicende dolorose di una giovine rumena

Un fosco delitto... nella gonfiatura delle dicerie

Nelle *Ultime Notizie* di ieri, raccogliendo voci insistenti che accusavano di veneficio certo Antonio Farella, di 30 anni, abitante con la moglie e una figlia, in via Rigutti N. 39, abbiamo narrata la vita dolorosa di una rumena, Silvia Cres Nicolas, di 24 anni, madre di una bambina, Aurelia, che ora conta tre anni. Naturalmente abbiamo dato la notizia con tutti i condizionali e gl'interrogativi del caso.

La Cres, come a suo tempo riferimmo, era stata raccolta domenica notte, verso le 24, nell'atrio di casa sua, in via Vecellio N. 13, da due giovani commessi, Francesco Minossi e Odorico Pancoli. Era ferita leggermente alla testa e si lagnava di forti dolori viscerali causati da un veleno che aveva ingerito. I due giovani l'accompagnarono all'ospedale Regina Elena, dove il sanitario, dopo aver accertato che la donna aveva ingoiato tintura di iodio diluita, le praticò il lavacro gastrico e poi la fece accogliere nel pio luogo. Però le cause dell'avvelenamento non apparvero chiaramente definite. Nella casa di via Vecellio, dove al quarto piano, presso certa Giovanna Chersovani, la donna aveva in affitto una stanza, si vociferava animatamente e si affermava che la tintura di iodio era stata somministrata alla Cres dal suo amante, il Farella.

Da una prima inchiesta, secondo le voci dei vicini, parve confermato che domenica sera la Cres — che ormai, secondo i vicini, non voleva più saperne della sua relazione con il Farella — era venuta a diverbio con l'amante e che era stata da questi percossa. Poi, mentre la donna giaceva a terra, semisvenuta, il Farella le avrebbe fatto ingerire la tintura di iodio diluita nell'acqua.

Nel retroscena degli amori illeciti

Ma queste linee fosche in cui si inquadrava la triste storia non ci persuasero troppo. Volemmo approfondire meglio, eliminando tuttociò che aveva carattere di semplice diceria e ci siamo recati dalla Chersovani, cioè dalla locatrice della Cres.

Domenica la Chersovani fu assente di casa sua e quindi non seppe che cosa fosse successo. Soltanto il giorno dopo, lunedì, recatasi, alle 12, all'ospedale, parlò alla Cres e s'ebbe per risposta:

— Iero nervosa... no savevo quel che fazevo...

Quando giovedì la Cres si ripresentò in casa sua, la Chersovani la licenziò dicendo che non la voleva più per evitarsi seccature.

Più tardi abbiamo parlato anche con il Farella e con la sua ex amante. L'uomo ci disse di aver conosciuta la Cres due mesi fa, in un caffè popolare, circondata da parecchi tipacci. Fu lei stessa ad avvicinarglisi. Impietosito, poichè ella gli narrava una storia di miseria, la condusse seco e la lasciò in una casa di via Pondares, ov'ella allora abitava. Il giorno successivo la Cres si recò dal Farella, ov'egli lavorava: non aveva da mangiare — afferma il Farella — e mi destò viva pietà, specialmente perchè aveva seco anche la bambina. Mi feci prestare da un compagno dei denari e glieli detti. La sera ella raccontò che era divisa dal marito, il quale si trovava a Milano. Finii col condurla dalla Chersovani, ove le feci qualche visita...

La sera del presunto delitto

— Ma come va questa storia dell'avvelenamento, di cui i vicini accusano lei?

— Son fandonie da mettersi le mani nei capelli. Ecco come andò: La sera in cui avvenne il fatto, mi recai in casa della Cres, ma non avendola trovata, mi trattenni con la piccina, in attesa della madre, che fece ritorno appena alle 23. Fu per questa ragione che ci bisticciammo, ma io non trascesi a violenze; mi allontanai irritato.

— Pure risulterebbe invece che lei la percosse brutalmente...

— Se non crede a me, parli pure con la Cres. Gliela conduco subito...

— Già, ma se lei la minaccia, o se vi mettete d'accordo per istrada...

— Senta, io ho moglie, ho famiglia a cui devo pensare e non ho certo la voglia di mettermi a fare l'eroe da romanzo. Interroghi la Cres e giudicherà poi.

Silvia Cres che, come abbiamo detto, è giunta a Trieste dalla natia Transilvania nel 1919, è una giovane che sul volto pallido, dall'espressione dolorosa, illuminato da due occhi neri, porta le tracce di una vita intensamente vissuta. Sbattuta dalla guerra, costretta, giovanissima, ad abbandonare il suo paese per cercar lavoro, sebbene ancora inesperta e nuova alle traversie della vita, venne qui, dove — com'era facile a immaginarselo — non tardò, data anche la sua florida e sana bellezza, a trovare un uomo a cui piacque e che più tardi divenne suo marito. Da lui ebbe la piccola Aurelia. Ma, dopo qualche tempo egli se ne andò e la lasciò in balìa degli eventi.

Nella lotta per la vita

La disgraziata si occupò come domestica, cercando di provvedere per lei e la piccina come meglio poteva. Fu in quel mentre che si incontrò con il Farella. Ma neanche questa fu una relazione felice, giacchè fra i due non tardarono a sorgere litigi, specialmente per causa della moglie del Farella che, giustamente, si oppose a questa relazione.

— Ha avuto dei diverbi con la moglie del Farella?

— Sì, un giorno ci siamo trovate entrambe sul posto dove egli lavorava e, dopo uno scambio di parole finimmo con l'accapigliarci.

— Bene, allora concludiamo: Come andò questa storia del veleno?

La donna ci dichiarò, senza esitazioni, che, dominata da sovreccitazione, stanca delle sue sofferenze, disperata per l'abbandono del Farella, aveva trangugiato la tintura di iodio.

— Ma le contusioni delle quali reca sul viso i segni?

— Me le sono prodotte mentre scendevo le scale. Incespicando caddi e mi ferii. Io non so spiegarmi come i vicini abbiano inventato tutte queste storie.

Di fronte a queste dichiarazioni sembrano dunque destituite di ogni base tutte le dicerie che al primo momento hanno dato al tentativo di suicidio il colore di un fosco delitto.

L'incendio di iersera

Una cappelleria in fiamme

La notte passata, verso le 22.45, i proprietari dello stabile n. 14 di via Gioacchino Rossini notarono che una stanza del loro appartamento, al primo piano, era invasa da denso fumo. Non seppero darsi ragione della cosa, e, sospettando che il focolare dell'incendio fosse nella cappelleria sottostante, della ditta Gaetano D'Amato, che ha la porta d'ingresso in via Rossini N. 11, avvisarono l'appostamento centrale dei vigili. Quasi contemporaneamente anche alcuni passanti segnalarono l'incendio, avendo notato spirali di denso fumo uscire dalle porte e dalle finestre della cappelleria. Accorse con due treni di città in piena efficenza ed attrezzatura, il capitano dei pompieri signor Bugliovaz, il quale, dopo aver fatto abbattere le saracinesche, constatato che il fuoco si era propagato dalle scansie al soffitto devastandone le assi, fece mettere tosto in azione un idrante e l'opera di spegnimento si iniziò con la massima energia. Gli inquilini dello stabile, impressionatissimi, volevano già dar mano allo sgombero del mobilio, ma il capitano dei vigili assicurò loro che l'incendio sarebbe stato domato prima che assumesse proporzioni minacciose e ciò ricondusse un po' di tranquillità negli animi.

Mentre i curiosi formavano siepe dinanzi al negozio ed erano accorsi i carabinieri per piantonare la merce che man mano veniva portata in salvo dal negozio e accumulata sulla strada, i vigili continuarono con instancabile e rapida manovra l'opera di spegnimento. Il fumo che ostacolava la loro opera andò man mano diradandosi. Fu possibile allora constatare che il soffitto del negozio era stato notevolmente danneggiato, ma il fuoco era circoscritto nell'ambiente. L'acqua grondante dalle scansie deteriorò la merce, in quanto non era già stata distrutta dall'incendio. Anche le merci accumulate sulla strada erano in parte avariate. Il danno, secondo un calcolo approssimativo del capitano dei vigili, ascenderebbe a 25.000 lire. La ditta era assicurata. Dopo circa due ore, l'estinzione fu completa e sul luogo, allontanatisi i due treni, rimase un vigile di guardia per ogni eventualità. Anche i carabinieri stettero a piantonare la merce esposta provvisoriamente sulla strada. Le cause dell'incendio non sono state ancora precisate.

COMUNICATI*)

TERESITA SUPPICICH
FRANCESCO SAVERIO SUPPICICH
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 10 febbraio 1923.

ANNA FRAGIACOMO
PIERO APOLLONIO
oggi sposi
Pirano, 10 febbraio 1923.

ROSINA TORCELLO
ACHILLE BATTAGLIA
oggi sposi
Trieste, 10 febbraio 1923.

ROMILDA RUSSO
VLADIMIRO GIUROVICH
sposi
Trieste, 10 febbraio 1923.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ricordi dei carnevali triestini

I famosi Corsi d'una volta

Preludietto - Il primo Corso - Carri satirici - La battaglia dei confetti - Il baccanale del '50 - Coriandoli, viole e "cartoline„ - "Feghe logo!...„ - Lo sfarzo del '60 - Camelie e zecchini - Nuovi proiettili: uova, aranci e pata e - Carnevali magri e carnevali grassi - Ritagli di carta e musoneria - Un carnevalone - Il carro del Recca - Decadenza - La serpentina e la rèclame - "Lassè pur che i canti e i subi...„ - Il soccorso degli "Americani„ - Superba coreografia e funerale di prima classe - "O gigolette...„

Il turbinio carnevalesco s'è ridestato improvviso nei teatri e nelle sale. Chissà? forse senza il noto divieto, il re dei pazzi avrebbe cancaneggiato ancora per le strade. Poichè se da un lato si lagna la campana della bolletta, dall'altro quanti campanelli del «morbin» più sfrenato! Sentiamo qua e là la voce del carnevale, pur strozzata dalla museruola. Sarebbe risorto: ma non il gaio figlio del Settecento, sì un vagabondo: sudicio e ubriacone. Da troppo tempo il carnevale stradaiolo è stato un nobile decaduto, anzi incanaglito, che portava i suoi stracci variopinti e il suo naso di cartone ammaccato per i vicoli e le taverne della suburra. Meglio averlo tolto dalla circolazione!

E che dire dei tanto decantati Corsi triestini d'una volta? Da molti anni definitivamente tramontati!

Può il cronista dei tempi andati farli rivivere con la magia del ricordo? I superstiti dei carnevali lontani, innamorati del passato remoto, sono testimoni troppo sospetti, e le vecchie gazzette spesso fallaci termometri della temperatura carnevalesca. Basti dire che un reporter del 1853 notava: «Il carnevale è venuto ad accendere il sigaro e nulla più!!». E l'anno dopo il medesimo giornale (la stessa penna?) va in caccia di aggettivi sgargianti per descrivere il Corso del martedì grasso...

Comunque gradite i rapidi schizzi che vi offriamo: sfogliando l'album del passato, potrete formarvi un'idea approssimativa di quello che furono i famosi Corsi triestini di una volta...

***

Trieste vide la prima sfilata delle carrozze centoquarant'anni fa: nel carnevale del 1783. L'iniziativa partì dal governatore conte Pompeo de Brigido, una macchietta settecentesca in «velada» e parrucca bianca, poeta arcade e grande allevatore di razze ovine. Giubilato per equivoci favoritismi verso il ceto mercantile, i patrizi, suoi avversari, misero in burletta l'ideatore del Corso con un carro comparso la domenica grassa del 1808: intorno a una rupe, su cui spiccava il busto del conte codino, giaceva un gregge di mascherati da pecore tosate, con l'alabarda sul petto: i sudditi obbedienti e pelati: satira gustosa!

Nel '24 un carro colpiva l'ispettore edile conte Huin, autore del grottesco fontanone della Zonta, il quale aveva progettato altra brutta fontana, destinata a glorificare il commercio. Su una piattaforma, tirata da quattro buoi, Mercurio, circondato dalle maschere di tutte le nazioni, agitava un gran fiasco simbolico!

Questi primi Corsi dovevano avere ancora un color di villaggio, come ce lo mostra un quadro a tempera posseduto dalla Biblioteca civica: più spassetti e chiassetti che eleganza, più maschere che equipaggi, e questi primitivi: va notato che la prima carrozza — del conte Hamilton — comparve a Trieste nel 1750. Il lusso carnevalesco fa capolino appena intorno al '30, quando sulla città si è riversata la cornucopia dell'abbondanza e il soldo, entrato dalla porta, è gettato allegramente dalla finestra.

Ecco il memorando Corso del '30: le signore tutte vestite di bianco, i cavalli ornati dello stesso colore; per la prima volta s'impegna la galante battaglia dei confetti... Narra un cronista che nel '39 furono spesi, pel solo getto delle confetture, venticinquemila fiorini! Cifra forse esagerata, ma eloquente per lo spirito dell'epoca: i vecchi triestini avevano fede nel carnevale...

***

Ed ecco i Corsi del '50; quattro giornate grasse: che lusso il giovedì, che vivacità la domenica, che baldoria il lunedì, che baraonda l'ultimo giorno! Le carrozze vanno dalla Piazza delle Legna alla Piazza Lipsia (fedeli cronisti, adoperiamo le vecchie denominazioni...), ma il percorso s'allunga e s'accorcia a piacere come fa la fisarmonica: il martedì grasso, dal Giardino pubblico alla Piazza Giuseppina!

La città tutta partecipa al rumoroso baccanale. In Piazza della Borsa un pigia-pigia spaventoso («che struca-oio!» strillano le sartorelle...) e maschere di tutti i colori; giuzzanti Arlecchini, bautte nere, diavolesse scarlatte, floride «mandriere», gentili garibaldine, pagliacci giallo-neri (ed ecco pronto il commisario imperialregio con le manette!), poi «vecie» a braccetto d'inglesi spilungoni e i terribili «farinoti», dal volto incipriato che passano pizzicando ragazze, soffiando nuvoli di farina da tubi di cartone. Sfilano eleganti equipaggi, «tilburys» e «comfortables», guidati da rigidi cocchieri gallonati. Fitta, continua, insistente la grandine, rossa e bianca, dei coriandoli, tra la pioggia odorosa delle violette. I «lioni» affondano la pala nei sacchi delle confetture e versano dai poggiuoli gli incruenti proiettili sulla folla. Servi di piazza depongono enormi mazzi di fiori nelle carrozze del «bon-ton», dove sorridono le belle romantiche in deliziose toilettes «chinè»; mentre i monelli (l'inclita «mularia!») si caccia tra le zampe dei cavalli per afferrare «mandorle» e «cartoline» (zuccherini avvolti in carta colorata)... Calano le ombre della sera; dinanzi ai caffè rigurgitanti passano brigate chiassose con palloncini alla veneziana e lumi di bengala; e coristi, coperti d'edera, intonano la canzone dell'epoca spensierata:

«Farghe logo e lassar là,
Xe sapienza de ogni età!
Benedeto chi ha inventà:
Feghe logo e lassè là!!»

***

1850: anni delle vacche grasse, matta voglia di spendere, diapason dell'allegria. 1860: i guadagni non sono così pronti e così facili come prima: invece di confetti la piccola borghesia si contenta di gettar coriandoli... I bei fiammanti zecchini dormono beatamente nelle cassapanche dei neocavalieri e dei baroni di fresca data.

Tramonta l'epoca della monferrina, spunta quella del valzer. Nella bilancia dei carnevali cala la baldoria gioviale e popolaresca, sale lo sfarzo ostentativo e «parvenu». Il quale si manifesta in particolar modo nelle giornate del Corso.

La plutocrazia sfoggia superbi equipaggi con servitori impellicciati e inguantati. I don Marzi mormorano: «Zente refada!». Negli irreprensibili attacchi le «gemme del Corso», cariche di brillanti e perle, accettano «chatoules» e bomboniere dagli spasimanti. Molte carrozze sono trasformate in leggiadri giardini. Gli elegantoni versano a piene mani confetti grossi come nova e mandano alle belle «bouquets» grandi come cespugli...

Attenti! passano i carri di lusso: cinesi impeccabilmente truccati, eleganti satanassi, rossi e neri, cornuti e caudati... Ecco, tirato da sei nivei lipizzani, un «tilbury» con signori in cilindro bianco che gettano candide camelie: «très-chic»! Ed ecco l'attacco «non-plus-ultra» del signor F. C.: timone dorato e zecchini autentici sui berretti dei lacchè mascherati... Levatevi il cappello!

Nel '68 alcuni mattacchioni idearono un getto di nuovo genere: munizioni proibite nella strategia carnevalesca: proiettili straordinari: limoni, patate, uova fresche e gusci ripieni di farina bianca. Primo bersaglio la carrozza della regina Isabella di Spagna, domiciliata a Trieste, la quale si ritirò subito nella sua minuscola corte in via del Lazzaretto Vecchio. Sgominata la nobile avanguardia, la singolare battaglia si estese su tutta la linea fino a notte tarda: da diverse finestre e poggioli piovevano mele e aranci, carote e uova, colpendo e macchiando tutto ciò che veniva a tiro, e specialmente i cappelli a cilindro dei cocchieri gallonati. Tutti i gusti son gusti; ma il gesto villano non fu più imitato...

***

Dopo il '70... a chi credere? Il *Cittadino*, liberale, sentenzia che il carnevale è in ribasso, «ciarpame del passato», mentre l'*Osservatore Triestino*, organo governativo, giura che il carnevale è in fiore e che «Trieste del silenzio delle tombe non vuol saperne». E si capisce: l'Austria ha sempre preferito il rumore carnescialesco ai tuoni comiziali...

Vero è che il carnevale, in certi anni accidioso e sonnolento, alza poi subito la cresta variopinta e mostra la lingua con più petulanza di prima...

Fatto è che il Corso del '72 ricorda l'antico splendore: gran folla, getto di confetture, ricche mascherate, indovinatissimi carri: la società degli artieri in costume di briganti; i bandisti della Ginnastica vestiti da marinai, il carro dei giovani garibaldini e bersaglieri, applauditissimi, e dopo tanto un carro satirico: «Predil-Laak», i due progetti ferroviari, mai attuati, e dietro un coro di streghe inviperite e fischianti...

Viene il «krak» del '73 che riduce al verde molti agiati; i carnevali cominciano a languire; il Corso di gala del giovedì grasso diventa il Corso dei bambini e delle cameriere. Si trova un surrogato a buon mercato, non solo dei confetti, ma anche dei coriandoli, cioè i ritagli minuti di carta colorata, sparpagliati allegramente sugli «chignons» delle sartine: filosofia della cronaca spicciola! Sulla smagliante tavolozza del carnevale si dilatano larghe macchie grigie: la musoneria fa il suo ingresso solenne.

Al martedì grasso si fanno vedere ancora, sì, circa trecento carrozze ma in gran parte roba da rimessa e veicoli di dubbio gusto; i «bouquets» diventano mosche bianche; l'*Indipendente* definisce il carnevale un «povero superstite».

Il Corso, che una volta sfidava il vento e la neve, resta a casa, diremo così, se canta la bora o sbadiglia lo scirocco fangoso. Nel '79 un nuovo nemico rompe le uova nel paniere al baccanale stradaiolo: l'alta marea. Una «colma» coi fiocchi, che allaga le vie, inonda la piazza, lambe il velluto dei divani al «Caffè Litke» (ora «Garibaldi»). Per venire incontro agli esercenti, l'autorità permette il Corso nella domenica successiva: Un «Carnevalone» asciutto, sì, ma anche melanconico, con poche carrozze e pochi confetti...

***

Dopo il 1880 il carnevale che canta e saltella ancora nei teatri, sulla strada si fa rauco e zoppica da far pietà. Va scemando il numero delle carrozze, anzi dei «ruotabili», da 300 a 250, a 200 e meno. I mazzi di fiori si possono quasi contar sulle dita: una volta son dieci, alcuni dei quali fatti di legumi. Nel 1887 la temperatura scende sotto zero e il cronista del *Piccolo* esclama: «Il Corso è morto!».

Tuttavia, in certi anni, il morto risuscita, riprendendo l'antico «morbin». Dalla terrazza della Filarmonica, dal poggiuolo del Circolo Artistico, dalle finestre del Club del Domino, si gettano fiori e confetture; il punto più strategico è dinanzi alla pasticceria Wünsch. Si bersagliano le belle in carrozza e a piedi, si tempestano a perdifiato le tube dei cocchieri. Sfilano allegre brigate: facchini vestiti da «sessolotte», «ganghe» di gobbi rumorosi; un coro di cuochi bianco-vestiti intona il fatidico inno di San Giusto.

Talvolta passa qualche carro di lusso: una «Caravella di Colombo», una vaga giardiniera infiorata, dalla quale volano camelie e confetture, una «Caccia al daino», elegantissima: bracconieri a piedi e cavalieri in panni scarlatti intorno alla gabbia del daino vivo. Più volte ('80, '89 e '93) si tocca nel vivo la questione vitale dell'acqua, ed ecco il carro del «Recca»; nel primo lavandaie con la biancheria asciutta cantano:

«acqua, acqua, i sia tanto boni!
acqua, acqua, siori paroni!»

ma già sul secondo gira ironico il boccale di vino rosso!

Ma un bel carro non fa carnevale, e i Corsi si ammalano: quello del lunedì, chiamato qualche anno il Corso nobile, può ora ambire l'epitèto di straccione. Qualcuno prende in burletta la musoneria imperante: chi gira in «brougham» con le tendine calate, chi ha l'allegra idea di vestirsi da scheletro; un carro, inghirlandato di cipolle, porta la scritta: «La va 'ssai mal!», una «zaia» carica di ubriachi sventola l'insegna: «Semo in malora!».

***

Nel '95 fa la sua prima comparsa la vivace serpentina, tutta movimento e colore nell'aria, inerte e nauseabonda nel fango: simbolo della gioia carnevalesca. Nel '96 la rèclame s'impossessa del Corso: primo a battere la grancassa è il carro del caffè Carlini.

Dopo il '91 si cantano per la strada le canzonette premiate nei vari concorsi; trionfano le patriottiche:

«Lassè pur che i canti e i subi,
E che i fazzi pur dispeti,
Nela patria de Rossetti,
No se parla che italian!».

Altre manifestazioni politiche non sono tollerate. Se nel '75 un carro poteva ancora staffilare da censura, mettendo in berlina il giornalismo con la museruola alla bocca, ora si arresta chi ostenti un tantin di tricolore; una mascheretta è cacciata via perchè porta sulla fascia il nome di Roma; nel 1901 sono trascinati in «Casa Castagna» (polizia) due pesanti carri, coi quali un popolare canicida immaginava di portare al cimitero dei bruti la carogna d'un noto libello (l'eterna piaga di Trieste!).

Il carnevale stradaiolo agonizza; ma intorno al malato ecco i medici pronti. Nel '98 sono quei capiscarichi chiamati «Americani», che tentano di galvanizzare l'antico buonumore, e in parte ci riescono.. Vivace getto di coriandoli, cori e bande, e bellissimi carri: la torre del Palazzo di città con l'orologio e «Michez» e «Iachez», una suggestiva riproduzione di Trieste nel Trecento con le antiche mura e la cattedrale... E molte carrozze, fra cui un eccentrico «sulky» tirato da un cavallo dipinto in bianco e nero come una zebra e montato da uno zulù, diventato tale col turacciolo carbonizzato...

Nel 1905 il comitato per i pubblici festeggiamenti organizza due Corsi superbamente coreografici. Una calca spaventosa, 700 carrozze, sospeso il movimento tramviario. I carri superano in eleganza tutto ciò che è stato visto finora: una biga romana, una fantasia di minatori, un'allegoria dell'Industria e del commercio, l'albero di Natale, coperto di neve con intorno gnomi barbuti; un trionfo di edera e palme, alla cui ombra sbocciano «bebès» dal colore dell'erba...

Più grandiosi ancora i Corsi dell'anno seguente: una lunga teoria di carri sfarzosi, gondole del 500, ghiacciai popolati d'orsi bianchi, fiamme rosse e diavoli intorno una rupe su cui Dante torreggia, il trionfo di Nettuno, la disfida di Barletta e l'oro di Benvenuto Cellini.... Per la prima volta biciclette e automobili si mescono nella baraonda multicolore: bizzarri anacronismi...

E di notte bande in costume, e brigate di mandolinisti truccati da chioggiotti e lumi di bengala e fiaccolate fantastiche. Una magnificenza, ma senza l'aureola carnevalesca: insomma un funerale di prima classe...

***

E poi... buona notte! Apatia, anni di guerra, divieto d'indossare gli stracci giocondi... Oggi le maschere folleggiano al Politeama, al Filodrammatico, al Verdi. Per le strade quattro sudici monelli, qualche ubriaco dipinto, gruppi di donne in calzoni (l'ultima pazzia...!). Una trombetta stonata, un coro lontano:

«E' notte! T'atiende l'apache,
O gigolette, o gigolette...».

La cavalchina della "Croce Rossa It liana„

Lunedì notte, al teatro Verdi, si terrà la grande cavalchina a beneficio della Croce Rossa Italiana. Vuole una gentile tradizione che questa notte carnevalesca, dedicata alla pia istituzione, acquisti un particolare carattere di eleganza e di signorilità in tutte le città della penisola. Il fervore nella prenotazione dei palchi e dei posti distinti, e l'assidua ricerca dei biglietti per la cavalchina di lunedì prossimo, anticipano le più liete previsioni sull'esito della festa allestita amorosamente dal comitato locale della Croce Rossa Italiana, di cui sono membri d'onore S. E. il generale Sanna, il sindaco gr. uff. Giorgio Pitacco e il prefetto comm. Crispo Moncada.

La Croce Rossa Italiana aveva raccolto attorno al suo nome benemerito le più calde simpatie della cittadinanza già l'anno passato, offrendo la prima cavalchina dopo la lunga interruzione della guerra. Il successo conseguito era stato ben degno coronamento all'opera della provvidenziale istituzione che allarga i benefici della sua assistenza in vari luoghi della nostra regione con pietosa e fraterna sollecitudine. Onde non è a meravigliarsi che il richiamo della Croce Rossa Italiana anche quest'anno abbia trovato pronto ed entusiastico consenso nei migliori circoli della nostra società. L'opera della Croce Rossa non ha d'uopo di illustrazioni; ognuno sa che l'Ospizio marino di Valle d'Oltra è mantenuto in salda efficienza dalla provvida tutela dell'istituzione che accoglie nell'ospedale marino, per le cure ai tubercolotici, i nostri bambini poveri; è di cognizione comune che la Croce Rossa ha estesa la sua opera curativa anche in un istituto antitubercolare presso Cormons, ove vengono curate le malattie delle ossa. Dopo la redenzione il numero dei tubercolotici nella nostra città e nella regione, apparve accresciuto spaventosamente. La lunga e penosa denutrizione, per molti anche la fame, le condizioni di vita fisica contrarie alla igiene concorsero a sviluppare, anche in quelli che avevano lievi disposizioni il terribile morbo. La generosa istituzione non tardò a far sentire il suo benefico intervento in tutte le forme, recando sollievo e molcendo tanti dolori ai poveri malati di petto, ai bambini infelici e ai tanti scrofolosi.

L'opera della Croce Rossa Italiana è così alta e nobile, così vasta e morale, che ogni suo appello dev'essere ascoltato come un monito. La cavalchina che lunedì notte si terrà al Verdi nel nome della Croce Rossa Italiana sarà certo ricordata tra le più belle feste del nostro carnevale, non solo per l'intervento delle più cospicue personalità cittadine e di elegantissime maschere, ma anche perchè sarà ancora una volta dimostrato con quale spirito di carità e di bontà umana rispondono i migliori cittadini quando si tratti di recare aiuto alle opere italiane che sono lustro e onore della Nazione.

Il ballo delle bambole al Filodrammatico. Come abbiamo già annunciato, per cura di un comitato di signore, si terrà al Filodrammatico, oggi alle 14.30, il «Ballo delle bambole». Durante la festa, alcune coppie di bimbi, istruiti dal maestro Santini, eseguiranno danze caratteristiche in costume; si procederà alla premiazione della più bella maschera e verrà estratta una ricca lotteria.

Chi ha prenotato palchi è pregato di ritirare i biglietti entro le 10 della mattina, perchè altrimenti i palchi saranno ceduti ai nuovi richiedenti.

La "Veglia mascherata del tricolore„ al Filodrammatico

Questa notte si svolse nel Filodrammatico, lussuosamente addobbato con festoni e bandiere nazionali, l'annunciata «Veglia mascherata del tricolore», indetta dal Sindacato tramvieri fascisti a beneficio del fondo di assistenza dell'organizzazione. Questa veglia riuscì una magnifica manifestazione di bellezza, eleganza e gioventù per il numero e la qualità degli intervenuti e per il concorso delle graziose, attraenti mascherate. Fra i dirigenti fascisti abbiamo notato: il segretario Morara, il cap. Vivante e signora, il prof. Masi, il prof. Conforto, il cap. Mosca, il cap. Bidoli, Mario e Tiberio Forti e un gran numero di gregari nelle caratteristiche divise. Suonò ottimamente, negli intervalli dei balli, la fanfara fascista, diretta dai maestri Gianolla e Drioli. Le danze, dirette dal maestro Santini, si protrassero fino al mattino sempre in mezzo alla massima animazione. Nell'intervallo venne eseguita, alla luce di riflettori rossi, una suggestiva danza di «apaches» ideata e diretta dal maestro Guido Fazzini, ottenendo entusiastico successo.

Alle 2 si procedette all'estrazione della lotteria per la cucina completa in alluminio, che per tutta la serata fece bella mostra di sè e gola alle numerose massaie presenti alla festa. Il ricco premio toccò al N. 1311. Il vincitore può ritirarlo entro tre giorni.

Il ballo alla Filarmonico-Drammatica. Il tradizionale ballo carnevalesco della Filarmonica si tenne questa notte con grande concorso di soci e di invitati, di maschere numerose ed eleganti e di signore acconciate in signorili costumi. Molta distinzione e signorilità. La direzione della Filarmonica, con a capo il conte Salvatore Segrè, faceva gli onori di casa ed accoglieva squisitamente gli invitati. Onorarono di loro presenza la bella festa, in qualità di soci, il prefetto comm. Crispo Moncada, il sindaco gr. uff. Giorgio Pitacco e S. E. il generale Sanna. La sala della Filarmonica apparve fastosa nel barbaglio di luce che inondava le innumerevoli coppie danzanti. L'animazione e la vivacità durarono fino alle prime ore del mattino allietate dall'orchestra che accompagnava gli instancabili ballerini. Gran profusione di fiori; toilette elegantissime, gaiezza spiritosa e folleggiante delle mascherine.

Il ballo dell'Operaia al Politeama. Rammentiamo che questa sera al Politeama avrà luogo il tradizionale ballo di questa benemerita società. Il netto ricavato andrà a favore dei fondi di beneficenza della società. Il teatro verrà aperto alle 21 e le danze cominceranno alle 21.30; sarà splendidamente addobbato e sfarzosamente illuminato. Suonerà l'orchestra diretta dal maestro C. Franco e le danze saranno dirette dal maestro A. Giurco. Alla mezzanotte verranno eseguite dall'orchestra le canzonette del *Marameo!* premiate ultimamente, nonchè l'inno sociale «Il maglio» del compianto consocio Rota. Onde facilitare l'ingresso alle rappresentanze, queste potranno accedere al teatro dal Viale XX Settembre. I palchi sorteggiati ieri, devono venire ritirati presso la cancelleria sociale entro mezzogiorno.

Portiere non strillone. Quel Luigi Marzolini della cui avventura demmo notizia giorni or sono, non è strillone, ma portiere del Cine Venus, in piazza Cavana.

Non è ancora ingegnere, ma sa ingegnarsi

Giovanni Battista De Barbieri, di 27 anni, milanese, studente d'ingegneria, iscritto al quinto corso, laureatosi... da sè o spacciandosi per ingegnere col nome di un suo fratello, che in realtà è ingegnere, riuscì a farsi prestare dal signor Ferruccio Benaci, negoziante milanese, 14.000 lire e dal signor Armando Bonora da Cento (Ferrara) altre 8000 lire. Quindi veleggiò verso altri lidi. Dalla Questura di Milano furono avvisate le altre Questure del Regno e finalmente il Barbieri potè essere arrestato nella nostra città, in una casa da gioco, mentre spendeva gli ultimi soldi e aveva bisogno di trovarsi un alloggio. Lo trovò al Coroneo dove è stato rinchiuso in attesa d'essere spedito a Milano.

Monte di Pietà. Oggi, 10, preziosi della gestione 150 dal n. 82101 al n. 82600 assunti nel giugno 1922.

Per vincere facilmente

è necessario acquistare una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale a beneficio della Croce Rossa Italiana con **estrazione certa al 28 febbraio** corrente. Ogni cartella contiene 10 caselle per poter far scrivere 10 numeri compresi dall'1 al 90. Si vince indovinando 5 numeri, anche non in fila, entro i primi 10 numeri della cartella, nei 45 numeri che verranno estratti; oppure non indovinando nessuno dei 10 numeri. Affinchè il pubblico possa facilmente verificare i numeri delle sue cartelle, si assicura che saranno esposti in tutti i locali ove furono vendute le cartelle, i **Bollettini Ufficiali** e saranno anche distribuiti gratis e spediti a chi ne farà richiesta alla **Commissione esecutiva in Roma, Via Aracoeli 3.**

Ogni cartella costa soltanto Due lire e concorre a tutti i premi in contanti che ammontano a lire **450,000** e si trova in vendita dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola Nazionale della Croce Rossa Italiana.

Il dramma passionale d'Abbazia alle Assise

La limitata responsabilità dell'accusato

Il processo contro l'ex caporale Clemente Tassello, per l'uccisione di Maria Rossmann, continua anche oggi. Stamane seguiranno le deduzioni del P. M. avv. Loffredo e del difensore avv. Gasparri, e nel pomeriggio si avrà la sentenza.

All'udienza antimeridiana di ieri furono intesi i testi Jodice, ex sergente, Enrico Zimbaldi, camerata del Tassello; Elisa Hoffmann, la quale teneva pensione nella casa stessa dove abitava la famiglia Rossmann, i marescialli dei carabinieri Moretti e Fiorillo, Vito Zapolla, Lucia Santacroce e il sottoprefetto di Tarvisio, tenente colonnello Canella, delle cui deposizioni abbiamo diffusamente riferito nell'edizione delle 18.

Il sergente Jodice, fra altro, dichiara che il Tassello era così pazzamente innamorato della «Mizi», che la voleva sposare, per cui troncò ogni corrispondenza con la fidanzata che aveva a Verona.

Il P. M. chiede all'imputato se scrisse alla fidanzata di Verona dopo l'uccisione della «Mizi», e il Tassello risponde che essa si chiama Jolanda Bordin, ma non ricorda di averle scritto.

P. M.: Però abbiamo la lettera fra gli atti processuali.

La teste Hoffmann narra delle minacce e delle busse del Tassello alla «Mizi». Dice che la giovane era fortemente impressionata dalle minacce del Tassello, mentre la teste la rassicurava, rammentandole il proverbio: «Can che abbaia non morde».

Il maresciallo dei carabinieri Moretti riferisce come la mattina dopo il fatto, il Tassello, accompagnato dal sergente Jodice e dal tenente Gazzano, si era costituito. Quando il Moretti comunicò al Tassello che la giovanetta era morta, questi cadde svenuto. Sostiene il teste che il sito dove si svolse il fatto è illuminato e che siccome in quella notte splendeva la luna, è possibile che il Tassello avesse potuto vedere la ragazza squadrargli le corna, se essa effettivamente fece il gesto.

Per stabilire il luogo della tragedia

Siccome apparentemente vi è contraddizione fra quanto narrano i testi precedentemente escussi sul sito dove avvenne il ferimento della ragazza e quello dove cadde morta, viene richiamato il teste Samuele Pietroforte, il quale dice: Io fui testimonio oculare del fatto ed ho veduto la «Mizi», dopo ferita, camminare, barcollando, per circa 10 metri e cadere a terra. Il Tassello era sparito tagliando la strada.

Pres.: Perchè vorrebbe lei che la madre della vittima, una povera donna che compiange così il Tassello che le uccise la figlia, non dicesse la verità, affermando che giunse in tempo a raccogliere la figliuola nelle sue braccia prima che cadesse? D'altronde questa circostanza è confermata dalla teste Hoffmann.

Teste: Lì non c'era la madre!

Pres.: Io non mi spiego il fatto che così: La povera giovane sarà caduta, come lei dice, e, rialzatasi poi, camminò ancora e fu raccolta dalla madre.

Uno dei giurati: Si potrebbe sapere perchè il teste, ch'era presente, non soccorse la giovanetta ferita?

Teste: Ho pensato che mi si sarebbe potuto incolpare di averla uccisa io!

P. M.: Lei, dove andò?

Teste: Sono corso in cerca del sergente Jodice e di altri amici per riferire loro l'accaduto.

La madre dell'uccisa, a mezzo d'interprete, dice: Ho detto la verità. Mia figlia, che veniva verso di me barcollando, fu da me sorretta. «Che cosa è successo?», chiesi. «Egli mi ha uccisa!», rispose la figliuola, mentre con la destra mi mostrava il collo, squarciato da una ferita larga tre dita. Chiamai a voce alta aiuto ma, fuorchè la Hoffmann, nessuno si avvicinò.

Lucia Santacroce, moglie del tenente Gazzano, riferisce sulla passione del Tassello per la giovane.

Le perizie sull'uccisa e sull'accusato

Vito Zapolla e Bernardo Bertin riferiscono su convulsioni e svenimenti del Tassello che l'avrebbero colto anche per futili motivi.

Il tenente colonnello Canella descrive l'accusato come un ottimo soldato, ma sensibilissimo e nervoso. Fu dal teste proposto per una medaglia al valore perchè tenne un comportamento assai coraggioso un giorno che alcuni comunisti armati fermarono, nei pressi di Dignano, l'automobile in cui c'erano il teste stesso e un capitano dei carabinieri, e per l'aiuto prestato più tardi ai carabinieri di Dignano incaricati di occupare quella Camera del lavoro, e che furono accolti a fucilate e a colpi di bombe.

All'udienza pomeridiana viene data lettura della perizia assunta sul cadavere della uccisa. La ferita fu prodotta con un coltello a punta e taglio, in maniera e posizione tale che nessun soccorso medico, anche immediato, avrebbe potuto strapparla alla morte.

La perizia psichiatrica assunta sul Tassello durante l'istruttoria, lo dichiara debole in linea psichica. Egli simula quando dichiara di non ricordare certe circostanze, ma la simulazione è da attribuirsi appunto alla sua debolezza psichica. L'accusato inoltre è descritto come un passionale dai freni inibitori infrolliti, che agì in preda a profonda commozione d'animo, così da essere responsabile in linea penale, ma limitatamente.

Il difensore, avv. Gaspari, chiede che oltre alla questione riflettente la semi-infermità di mente, venga presentata ai giurati la questione della completa infermità di mente al momento in cui il Tassello uccise.

A questo punto l'udienza viene sospesa per essere ripresa stamane.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli"

Il nostro concorso intorno al libro «Per la vita», di G. Capretz. Tra i cento pensieri scelti da dieci bambini pensatori, i lettori devono scegliere il pensiero più bello.

Usi e costumi di altri tempi e di altri paesi.

In dialetto romanesco: Nunziatina la Riccetta risponde alle amiche di Trieste.

Misteri e indiscrezioni sulla festa di bambini che avrà luogo domenica 11 febbraio al Circolo Artistico.

Arguzie, disegni, pensieri, dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

Il concorso della S. U. C. A. I. per una cartolina. Il Consiglio e Gruppo di Trieste della Sucai bandisce un concorso per una cartolina di carattere alpinistico, portante la scritta S. U. C. A. I.

Per il concorso vigono le seguenti norme: 1. Possono partecipare al concorso, oltre ai soci della Sucai, anche gli studenti in genere; 2. I bozzetti disegnati a penna, su carta o cartoncino nel formato 18 x 22, devono venir inviati alla S. U. C. A. I., Portici di Chiozza 1, primo; 3. Sui bozzetti deve esser posto un motto che si ripeterà sulla busta chiusa contenente nome, cognome, indirizzo e scuola del concorrente; 4. Apposita giuria giudicherà i bozzetti presentati e ne sceglierà i tre migliori, agli autori dei quali verranno attribuiti i seguenti premi: I. lire 50 e diploma; II. lire 30 e diploma; III. medaglia e diploma; 5. La Sucai si riserva i diritti di riproduzione sui bozzetti premiati.

Informazioni vengono fornite giornalmente in sede sociale, dalle 18.30 alle 20.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20, in via Gatteri 3, il prof. L. D'Atena fa lezione su «La coscienza morale». Domani non c'è alcuna audizione.

Società Ginnastica. Per gli ultimi giorni di carnevale, saranno tenuti in palestra i seguenti trattenimenti di danza: domenica 11 corr. alle 17.30, trattenimento di danza per i figli dei soci; lunedì alle 22, ballo sociale; martedì alle 17.30 trattenimento di danza per i figli dei soci e dalle 22 in poi, trattenimento di danza per soci e signore. Restano dunque sospese le lezioni di ginnastica, scherma e banda di lunedì e martedì.

Domenica alle 6.45 i boys si troveranno sul campo per una partita con i boys dell'«Espero». Alle 10 le riserve giocheranno con la squadra riserve dell'«Espero».

Circolo Artistico. Alla sabatina di questa sera interverrà, invitato, il prof. comm. Gabbrielli. Secondo le tradizioni del Circolo, la sabatina è riservata ai soli signori. Precederà alle 21 la cena consueta, per la quale è necessario inscriversi non più tardi delle 12.

Società Alpina delle Giulie. Si avvertono i soci che le inscrizioni per la gita dei gonfietti restano aperte fino a questa sera alle 20.

Unione Magistrale Triestina. Gli insegnanti in pensione che non hanno firmato la risposta all'ultima riserva della Giunta municipale sulle pensioni, sono pregati di passare in sede sociale (Corso V. E. III, 43, I) dalle 17 alle 20, fino a martedì 13 corr.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali e delle aziende municipalizzate. I delegati ed i fiduciari del Sindacato autonomo dei funzionari comunali sono convocati in sede sociale, Corso V. E. III, 43, I p., domani 11 corr. alle 11. Gli impiegati e le impiegate della categoria E della tabella degli stipendi si radunano domani alle 10. I pensionati che non hanno ancora firmato la risposta all'ultima riserva sulla pensione, sono interessati a farlo in sede sociale domani alle 11 e lunedì dalle 17.30 alle 19.

Giovani Esploratori Italiani. Tutti gli inscritti al reparto premilitare sono comandati di trovarsi sabato 10 corr. alle 19.30 nella palestra di via Mazzini.

Domenica 11 corr. tutti gli inscritti al I reparto devono intervenire all'adunata, in via Giotto, alle 7. Si terrà un'escursione alla volta della vedetta «Italia». Colazione dal sacco. Ritorno alle 16.

Domani adunata del II reparto (novizi) in via Giotto, alle 8; ritorno alle 13. Le squadriglie intervengono al completo.

VI reparto (alpini). Adunata alle 9 in via Piccardi 17 per l'istruzione di categorie e la divisione in gruppi. Tutti gli esploratori che hanno la divisa, debbono indossarla. A partire da giovedì 15 corr., alle 18, consiglio dei graduati in sede.

Ricreatorio «Giglio Padovan». Martedì, ultimo giorno di carnevale, vi sarà un festino famigliare di danza, con battaglia di coriandoli e una simpatica sorpresa di assoluta novità.

S. U. C. A. I. I soci che intendono partecipare domenica ad una gita ciclistica, sono invitati a passare in sede sociale per gli opportuni accordi.

Mercoledì 14 corr. alle 19.30, il sucaino Marco Ravasini terrà nella sala della Società Alpina delle Giulie, una conferenza sul tema «La montagna, la «Sucai» e gli studenti».

Circolo giovanile «Nazario Sauro». Questa sera dalle 20.30, si terrà un trattenimento famigliare di danza con un programma di varietà e scherzi di carnevale. Martedì 13 corr., ultimo di carnevale, ballo sociale.

Unione Sportiva Triestina. Questa sera avrà luogo in sala Modugno, l'annunciata terza grande veglia mascherata. Si premierà la migliore maschera. La festa incomincerà alle 21 e proseguirà sino al mattino.

Oltre all'«Addio al Carnevale» che darà in sala Fenice la sera di martedì 13 corr., questa associazione darà pure nella stessa sera una veglia mascherata «Grand chic» in sala Modugno, alla quale si accederà soltanto a mezzo d'invito strettamente personale. S'interviene in abito da sera. La festa avrà inizio alle 22 e proseguirà sino alle 3 del mattino seguente.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle ore 17, è convocata la direzione; alle 18 sono convocati tutti i soci.

Fascio giovanile ebraico. Gruppo Deror. Domenica 11 corr. alle 10.30 ripresa delle lezioni di ballo per bambini.

Il veglione dell'«Edera». Lunedì sera avrà luogo il veglione sociale mascherato dell'Associazione sportiva «Edera», al quale possono intervenire soci e simpatizzanti. Le danze si inizieranno alle 21, in sala Tartini, via Carducci 24.

Club Allegro. Questa sera grande veglia mascherata con baccanale carnevalesco dalle 20 in poi, nella sala Sauro, via San Michele 12.

Sport Club «Espero». I calciatori sono convocati infallibilmente per questa sera alle 20. Il consiglio direttivo ed il comitato feste si radunano mercoledì 14 corr.

Circolo «Tina di Lorenzo» (Comitati riuniti). Questo circolo terrà oggi, sabato, il «Ballo Grande» nella sala Tina di Lorenzo (Palazzo Dreher).

Club degli «Innocenti». Oggi grande veglione mascherato, nella sala Roma, artisticamente addobbata. Grandi sorprese. Getto di coriandoli e stelle filanti. La comitiva più comica verrà premiata. Le danze si inizieranno alle 19 e si protrarranno sino alle 6 del mattino.

Il baccanale sportivo mascherato. Questa notte, il Circolo Sportivo «Tergeste» organizza nella sala Fenice un grande baccanale mascherato a favore delle sue sezioni sportive.

Comitato «C. V.». Questa sera dalle 20 in poi, baccanalone mascherato nella sala «Diana» a San Giovanni di Guardiella. Possono parteciparvi anche i non soci.

Circolo Sportivo «Marte». Tutti i soci sono invitati a intervenire in sede sociale sabato 10 corr. alle 18, per comunicazioni importanti.

Club della «Caramella». Domenica 11 corr., nella sala Fenice, dalle 20 in poi, grande veglione mascherato.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Questo elegante ritrovo aveva ieri l'aspetto delle grandi «premières»: non un posto vuoto in tutte le rappresentazioni, folla pure in piedi e un pubblico fine e attento allo svolgersi dell'attraente spettacolo. Il grande dramma di Jacques Creusy «La vittima», inscenato dalla «Cines» di Roma, espressamente per l'interpretazione di Vera Vergani, ebbe una accoglienza trionfale: a nostra memoria di cronisti non si ricorda per un dramma cinematografico un simile entusiasmo. Vera Vergani fu semplicemente divina, l'azione del dramma e il soggetto interessantissimi, la messa in scena sbalorditiva; toilettes e vestiario d'una eleganza senza pari, insomma un successo che non ha precedenti e che si riconfermerà nelle repliche che certamente saranno moltissime. Piacque moltissimo la cinematografia educativa «Pettinature storiche», film premiata al Concorso internazionale dei parrucchieri per signore di Vienna, e la film della fortuna portò fortuna ai signori: A. L., N. 122, una statuina «Amore e Psiche»: Tina Gherbezila, N. 111, una borsetta camoscio, e il N. 25, scatola da sigarette, non ritirato.

Al Modernissimo, ultimo giorno della straordinaria film «I vagabondi dell'amore», protagonista la celebre Maria Roasio. La «Roulette cinematografica» funziona a tutt'oltranza con ricchissimi premi. Ieri i premiati furono: la signora Felicita Masetich con il N. 20, un servizio d'argento: il N. 07 vincente nella seconda rappresentazione non è stato ritirato, quindi il premio, nelle 24 ore, è a disposizione del vincente; nella terza rappresentazione è uscito il N. 27, vincente il signor Rodolfo Covacich.

Oggi nuovi premi che sono esposti nella mostra del Cinema.

Mario Bonnard e Vittorina Lepanto in «Rouge et Noir» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, va allo schermo il grande capolavoro passionale di amore: «Rouge et Noir», superba interpretazione del celebre artista dell'arte muta Mario Bonnard in unione a Vittorina Lepanto. Ricca messa in scena.

Cine Iris. Oggi e domani si proietta la tanto attesa film «La figlia delle onde», straordinarie avventure americane, di terra e di mare.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno A). Ore 20.30: «Mefistofele», 4 atti di Arrigo Boito.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Storia di una sigaretta». Fuori programma: «Ridolini sposa la sua vergine 18 carati».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Tanto il pubblico non c'è...!» di U. Di Bin.

Teatro Eden. Ore 21. Spettacolo di varietà con l'illusionista Gabbrielli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La vittima» con Vera Vergani. Funziona la «Roulette cinematografica» con premi.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «I vagabondi dell'amore» con Maria Roasio. Funziona la Roulette cinematografica con premi.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Rouge et noir» con Vittorina Lepanto e Mario Bonnard.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Oggi dalle 16 in poi: «Debito d'amore», splendido romanzo di amore con Olga Benetti e Gustavo Serena.

Luigi Létang 36

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

«Ah! ah! ne vedremo di belle, signora, quando sarà cominciata la danza... Che rivincita!... che delizie! che gioie! Sono venticinque anni che l'idea si sviluppa nel mio cervello... Eh! ma no, io m'inganno.... è più tempo ancora, poichè è germogliata il giorno, in cui il professore Gernez di Parigi al suo corso di chimica generale, ci mostrò una fialetta riempita per due terzi, dicendo:

«Ecco, signori, quasi integralmente ciò che si possiede di cloruro di azoto sino ad ora. Se lasciassi cadere per terra questa fialetta la scuola andrebbe per aria e forse anche una parte di questo quartiere... Ah! ne le sono ricordate sempre queste parole! Altri si sono accontentati di rendere maneggiabili composizioni assai meno potenti e sopra tutto infinitamente meno pericolose... Io mi sono accanito in questa sola ed unica strada... Quanti rischi, quante delusioni!!... Quest'inverno finalmente, sono riuscito. E' fatto... Il problema è risolto...

E con terribile tranquillità soggiunse:

— Ora passeremo alla pratica.

— E — domandò ansiosamente la principessa — questi terribili mezzi di cui disponete voi?...

— Sì — interruppe con accentuata ironia — li metterò a servizio della vostra particolare vanità... Sarà il prezzo dell'aiuto che mi darete.

Un lampo di gioia brillò negli occhi fulvi della principessa.

Tuttavia protestò contro l'allusione di Maxfeld.

— L'esecuzione, alla quale aspiro, mi darà forse una soddisfazione personale, ma che cosa importa questo particolare, se libero le moltitudini asservite dalla tirannide?

— Importa poco infatti.

— Riuscire! che gioia! che gloria!

Maxfeld fece spallucce.

— Fumo! — disse —. E' l'umanità che dà quanto voi chiamate gloria e l'umanità è stupida. Essa dà la sua assurda pietà ai carnefici. E' cieca, feroce, senza compassione pei deboli, vile pei potenti. E' putrefatta ed io la vorrei distruggere con un colpo solo.

— Che v'ha fatto dunque?

— Soffrire! soffrire! soffrire ancora! La bestia umana è la peggiore di tutte. Bisognerebbe che sparisse dalla faccia della terra, che ripiombasse nel nulla, donde non avrebbe mai dovuto uscire. Io odio l'umanità, signora, tutta l'umanità capite? I ricchi come i poveri, i potenti come i deboli, i re come i sudditi... La mia voluttà, la sola che sarebbe capace di commuovermi sarebbe di sospingerli, cacciarli tutti, gli uni e gli altri assieme come un miserabile gregge nell'abisso ove regna la morte colla brama feroce di seguirveli...

— Mi fate paura — fece la principessa rabbrividendo tutta.

— Chetatevi, voi non c'entrate. Il mio odio non può estendersi disgraziatamente a tutti. Come la folgore io colpisco a caso.

— Pure vi sono regioni che risparmiate.

— E' un errore. Voi volete parlare della Russia di cui non mi occupo da molti anni? E' perchè la parte di vittima è da imbecille ed io non voglio assumerla. Troppi poliziotti ci sono nei vostri comitati esecutivi. Non lo negate, lo so. Quando opererò colà, il cappello che mi coprirà la fronte non conoscerà i miei disegni.

— Avete dunque intenzione?...

— Zitto. Io non ho detto nulla.

Chinò la testa e si mise ad aprire la borsa di cuoio che teneva dinanzi.

Dispose sulla tavola una infinità di oggetti piccolissimi di bronzo e d'acciaio: erano ruote dentate, minuscoli cilindri, molle, leve ed altri simili parti di macchina.

— Accessori d'orologeria? — fece Varvara per ravviare il discorso.

Egli fece udire la solita risatina.

— Già... già... Per le spie, per curiosi, per la gente sono l'orologiaio ambulante e benevolo. Chi vuole far fare riparazioni al suo orologio, alla sua sveglia, ecco i pezzi di ricambio.

Il suo risolino si fece più sarcastico.

— Ma questo orologiaio non cerca lavoro; disdegna i piccoli meccanismi che adopera la gente. Quest'orologiaio attende ad un solo lavoro: la bomba perfezionata, scientifica, che non funziona che all'ora fissata, al momento voluto: l'orologio della morte.

E s'interruppe per dire:

— A proposito arriverà stasera alla stazione di Briga, al vostro indirizzo, una grata di ferro molto artistica, per chiudere un lato della vostra villa. Le sbarre sono sormontate da ovuli di acciaio vuoti. Arrivano da Essen. Li avete ordinati voi da più di due mesi; ma l'esecuzione in base ai disegni abbastanza particolareggiati, uniti all'ordinazione ha presentato alcune difficoltà. Si dovette attendere che fossero risolte e si perdettero tre settimane. La manderete a ritirare da un uomo qualunque del villaggio di Aernen. Una grata di ferro per quanto artistica può passare ovunque, senza che alcuno vi badi. Così potete far venire una villana qualsiasi per far la cucina, durante gli otto giorni che io sarò vostro ospite. Per me, mi accontento di un pezzo di pane e di una tazza di latte e non uscirò da questa camera se non obbligato. Nessuno mi vedrà.

— Va bene. Provvederò a tutto.

Intanto Maxfeld aveva ricominciato a maneggiare quei piccoli oggetti e a combinarli mentre Varvara lo ammirava.

Tale lavoro venne ad un tratto turbato da un leggero rumore.

I lettori sanno che autore dell'indiscrezione era Robet Guiscard, travestito sotto le spoglie di Giacomo Harlington.

Mentre la principessa si precipitava di fuori e si trovava alla presenza dei due inglesi, che seppero mistificarla in modo così comico e così magistrale, Maxfeld, inquieto, sospettoso, feroce, era scivolato a sua volta fuori della camera ed era andato a porsi colla rivoltella in pugno, sotto lo spiraglio retrato più vicino al viale per cui dovevano passare i due intrusi.

Abbiamo descritto l'angoscia di Roberto Guiscard all'accorgersi di quella tragica figura; ma più inaspettata ancora e più straordinaria fu l'impressione prodotta su Maxfeld dell'apparizione di Lucia.

Con gli occhi fuori dell'orbita, colla faccia alterata, colle membra scosse da un tremito febbrile, balbettò:

«Oh! oh! è possibile?... S'ingannano certo i miei occhi... s'ingannano».

(Continua)

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera terza rappresentazione di «Mefistofele». Domani, alle 15.30, «Anima allegra», a prezzi ridotti. L'opera del maestro Vittadini sarà seguita dal «Carillon magico». Di sera, quarta rappresentazione di Mefistofele». Si sta provando «La monacella della fontana», leggenda in un atto di Adami, per la musica del maestro Giuseppe Mulè. Quest'opera venne premiata in concorso dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Nazionale. Anche ieri molto pubblico e calorosi applausi alla rivista del Pedrotti. Come annunciato, stasera va in iscena la nuova rivista di Umberto Di Bin «Tanto il pubblico non c'è». Di questo «parto in due parti» è stato pubblicato il manifesto, che, oltre a dare un'idea della nuova diavoleria del brioso collega, è per sè stesso una successa satira dell'autore e della compagnia, se il Romigioli è definito «soubrette», il Penso «suggeritore che parla anche ad alta voce», la Du Ban «la baba (ma de quele)», il Divo «baritono (non fidarsi solo del nome)», P. Elena «altro baritono (maschio-eh!)», e le ballerini «Silfidi di cui si possono mescolare i nomi» e, infine, il cane di guardia, il quale cane «non recita», mentre gli altri sì. E ci sarà sulla scena, sia pur «sotto mentite spoglie», persino l'autore, contro cui s'appunteranno i frizzi degli artisti bistrattati da lui, e quelli del pubblico, se non si divertirà. Il pubblico, veramente, non dovrebbe esserci, ma, invece, come a tutte le «premières», occuperà ogni spanna quadrata del Nazionale. Sullo schermo «Camillo emulo di Scherlock Holmes», con Camillo de Riso.

Rappresentazioni dalle 17.

Fenice. Teatro gremito, ieri, a tutte le rappresentazioni. La bella film «Nel regno delle fiere», proiettata per l'ultimo giorno, fu assai ammirata.

Nella varietà l'elegante coppia di danze «Duo Biro» ebbe riconfermato il successo ottenuto al debutto, e i bravissimi ginnasti «Les 5 Atzoris» furono, come sempre, calorosamente applauditi. Oggi sullo schermo si proietterà la film «Storia di una sigaretta», dramma d'amore, con gli artisti Mary Bayma-Riva e Luigi Serventi. Fuori programma la comica in due atti «Ridolini sposa la sua vergine diciotto carati». Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Anche ieri teatro affollato alla rappresentazione del duo Gabrielli, della piccola Clely e del Cantalamessa e molti applausi. Stasera spettacolo alle 21. Domani, domenica, questo fortunato ciclo di rappresentazioni si chiude con due spettacoli di congedo alle 16 e alle 21. Alla rappresentazione diurna militari e ragazzi pagano la metà. Certo i tanti amiratori della deliziosa Clely e del prof. Gabrielli affolleranno il teatro in queste ultime rappresentazioni di saluto. Lunedì debutterà un'altra compagnia di grandi spettacoli di varietà con numeri di grande attrazione.

Concerto popolare del Quartetto. Domani, alle 17.30, il Quartetto Triestino, con la collaborazione del pianista Curelich, terrà nella sala del Conservatorio Tartini il suo secondo concerto popolare, svolgendo il seguente programma: Beethoven - Quartetto Op. 59 n. 3 in do maggiore: Andante con moto - Allegro vivace; Andante con moto quasi Allegretto; Minuetto; Allegro molto (Fuga). César Frank - Quintetto con pianoforte in fa minore: Molto moderato. Allegro; Lento con molto sentimento; Allegro non molto.

CORRISPONDENZA APERTA

Ventiduenne. (Risposta dedicata anche a tutte le signorine delle nuove provincie che hanno almeno 21 anni e un giorno). 1) Con decreto entrato in vigore nelle nuove provincie il 5 corrente, la maggiore età si raggiunge anche qui come nelle altre regioni d'Italia, a vent'un anni compiuti. E i figli maschi, come nelle vecchie provincie, debbono sino ai venticinque anni ottenere il consenso dei genitori per il matrimonio, mentre... le maschiette vengono a conquistare la libertà 36 (trentasei) mesi prima del passato. 2) L'«Osservatore Triestino» del 16 gennaio portava il decreto; detto giornale può essere acquistato all'amministrazione sita al N. 1 (primo piano) dei Portici di Chiozza. 3) Mentre un vasto sciame di ragazze acquista il diritto di contrarre il dolce nodo contro l'opinione della paterna saggezza, la macchinetta, bianca per antico pelo, sente il dovere e il bisogno di raccomandare loro più che mai calma, ponderazione e obbedienza «per no far stupidezi».

Eureka F. S. La ferma nella R. Marina è di due anni — *Tarma.* Contro le tarme nella Sua pelliccia, usi i vapori di formalina. — *Urgenprole.* La domanda di riammissione in servizio i sergenti e i sergenti maggiori congedati da almeno due anni. Non sono ammessi richiami di sottoufficiali ammogliati o vedovi con prole. La domanda di riammissione di servizio deve essere presentata (su carta da bollo da 1 lira) al Reggimento in cui il sottoufficiale deve essere riammesso. Ad essa occorre unire foglio di congedo e attestazione di buona condotta. La domanda deve contenere la dichiarazione che il richiedente è vedovo senza prole o celibe. Possono inoltre essere riammessi in servizio sottoufficiali di qualsiasi grado già collocati a riposo per anzianità (20 anni di servizio effettivo) per essere adibiti a lavori d'ufficio purchè non abbiano oltrepassato il 58.o anno di età.

Apprendista, Fiordaliso. Non possiamo favorirLa. — *M. Pellizzer.* L'estrazione dell'«Italica» avrà luogo in aprile; quella della Lotteria pro sezione di Trieste dei Giovani Esploratori il 30 giugno. — *Due automobili.* I numeri delle principali vincite della lotteria pro combattenti italiani sono stati pubblicati nel «Piccolo» del giorno 1.o febbraio, in prima pagina, ultima colonna. — *Vino China.* Per il fare il vino chinato, sciolga a caldo 1 gr. di gelatina in 10 gr. di caqua e vi aggiunga un litro di vino bianco (Xeres, Malaga ecc. a piacere) e 40 gr. di corteccia di china pesta. Dopo otto giorni, scuotendo di frequente, sprema e coli; vi aggiunga quindi 100 gr. di zucchero; lasci riposare il tutto 14 giorni e filtri. Se desidera che il vino contenga del ferro, vi aggiunga 5 gr. di citrato di ammonio ferrico. Lasci di bel nuovo riposare per otto giorni e filtri.

Aix. 1) Il percorso più breve ed unico per Aix (Provenza) è la via Cervignano-Mestre-Milano-Torino-Modane-Chambery-Aix les Bains. 2) Sino al confine, da Trieste a Modane, si pagano lire 148.10, in seconda, e 80.20 circa in terza classe. Giacchè il prezzo varia secondo il cambio ufficiale, non è possibile stabilirlo per i rimanenti 113 chilometri. 3) Il viaggio dura circa 24 ore. 4) La partenza può avenire con qualunque treno per Mestre. Il miglior treno è quello delle 19.05 con vettura diretta per Torino o di là treni diretti per Aix les Bains. Per altre indicazioni, orari, ecc., all'Ufficio viaggi, in piazza della Borsa N. 2. — *Niella.* Per studiare rumeno la grammatica di R. Lovera (lire 2.50); per lo spagnolo il metodo Lysle edito da Casanova, Torino.

Previdente, Assiduo Vifer Abbazia, Marco. 1) La sessione straordinaria di esami per ex combattenti è decisa, ma il decreto non è stato ancora esteso alla Venezia Giulia. — *Assiduo Vifer.* 2)Anche uno studente dell'interno può presentarsi agli esami a Trieste. 3) Anche gli ex combattenti davranno pagare le tasse di esame. 4) Pare che potrà riparare nelle singole materie. — *Previdente.* Gli esami per ex combattenti saranno scritti e orali — *Livio.* Contro le macchie di olio d'oliva: ammoniaca 20, etere 50, benzina 20, tintura saponaria 225, alcool 70 per cento 330, sapone alcalino bianco 10. Conservi la miscella otto giorni e poi filtri. Sulla stoffa rosa umida si bagni la macchia con la soluzione. Poi si stiri con il ferro caldo con carta asciugante sotto Da ultimo lavare con acqua e sapone.

Stany. La macchia di vino si toglierà con una leggera soluzione di acetosella. — *Jou-Jou, Bebè, Lory.* Principiamo a rispondere dal n. 2) Se Ella, un giorno in cui doveva fare un difficile compito si è rivolta ad un ragazzo col quale era in lite, ha dimostrato superiorità ed animo gentile e non ha motivo di ritenersi, così per poco, senza carattere, perchè si è «abbassata» davanti a lui. Auguri che nella vita non Le sieno necessari adattamenti più gravi. 1) Dare un rimedio ad una studentessa per far pace con uno studente a lei caro, non è nel nostro programma che vuol favorire gli studi utili a preferenza degli amori inutili; però se la studentessa domanderà (come sopra) aiuto per un compito difficile allo studente, ci saranno buone speranze. Ma temiamo che l'amato sia, come è logico, uno studente sbarazzino più capace di consigliare a far festa che a suggerire saggiamente i compiti.

ANAGRAMMA

E' poi ver ch'è ritornato
Deguamerito Davanzo?...
Ben vogl'io domani a pranzo
Deguamerito invitar.
— Caro amico! tanto buono!
Nel parlare è assai *primiero*;
Ma è *secondo* per davvero
Sia nel ber che nel mangiar.

Soluzione del giuoco precedente:
SPIRO — ROPI

Marina e Navigazione

L'investimento del "Gianicolo,,

Abbiamo pubblicato ieri un telegramma pervenutoci da Costantinopoli, in cui si comunicava che il piroscafo del Lloyd Triestino «Gianicolo» s'era investito su uno scoglio presso Cavalla, riportando una grave falla a prora, che però non impedì al piroscafo di raggiungere il porto di Costantinopoli con i propri mezzi.

Sull'accidente toccato al «Gianicolo» chiedemmo ieri sera schiarimenti al Lloyd Triestino. Il piroscafo, al comando del capitano Giovanni Nicolich, battè infatti contro uno scoglio, ma il danno subito non è grave, avendo riportato soltanto una lieve falla all'asta di prora. Che il danno non è grave è provato non solo dal fatto che il piroscafo potè raggiungere con i propri mezzi il porto, ma anche dalla circostanza che non è ancora deciso se esso continuerà il viaggio oppure l'interromperà per ritornare a Trieste in riparazione. La decisione sarà presa dai periti, dopo una visita accurata.

Il «Gianicolo» è partito da Trieste il 26 gennaio, in linea Egeo-Mar Nero, e si trova in viaggio di andata. A bordo tutti bene.

Avarie e sinistri

GLASGOW, febbraio. — La nave norvegese «Aristos» ruppe gli ormeggi a Garloch e si è incagliata vicino alla nave italiana «Letizia», anch'essa precedentemente incagliata. Ciò apporterà naturalmente un ritardo nelle operazioni di salvataggio della «Letizia».

LONDRA, febbraio. — Mentre era ormeggiato a Malta, il 23 novembre u. s., il piroscafo «Falernian», di Liverpool, urtò contro il piroscafo italiano «San Marco» e riportò danni.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 9 per il 10 febbraio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'armo 10; capi stiva 57; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1048; giovanotti coperta I 756; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 68; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 194; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: marinai 1045, 1384, 1214, 1420, 1470 1517, 1482, 1791, 1032, 1234, 1761; carbonai 1662, 941, 939, 1344, 1563, 1689, 1490, 1694, 1340, 992, 1394, 1514, 1183, 1680, 1066, 1340, 1643; giov. di coperta I: 605, 634, 731, 872, 693, 729; operai meccanici 33; mozzi di macch. 175; fuochisti 2709, 3088, 2885, 3167, 3163, 3153, 2429, 3097, 2701, 2703, 2762, 3159, 2790, 3030, 3166, 2812, 3231, 2917, 3056, 2202, 2413, 2405, 2767, 2191; 2811, 2407, 2535, 2460; mozzi coperta 320, 373, 491, 234; giovani coperta II 232.

Turno Lloyd: marinai 358; giovanotti coperta I 94; giovanotti coperta II 123; fuochisti 367; carbonai 203; operai meccanici 24; elettricisti 29.

Turno «Cosulich»: Capi d'arme 8; nostromi di coperta 13; carpentieri 22; capi stiva 94; marinai 317; giovanotti di coperta I: 14; mozzi di coperta 87; fuochisti 430; carbonai 198; operai meccanici 9; calderai 11; elettricisti 18; capi fuochisti 16; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 32; terzi camerieri passeggeri 10; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 19; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 5; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3; di terza classe 18; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 20; panettieri-pasticceri 66; infermieri 9; infermiere 24; maître d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: capi stiva 84, 85, 87; giov. cop. II 140; carpentieri 21; marinai 302; elettricisti 13, 17, 8; carbonai 171, 189, 178, 165, 179; fuochisti327.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 45; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 6; fuochisti 53; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 18; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanetti cucina 16.

Da richiamare: fuochisti 45.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 14; marinai 67; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 9; capi fuochisti 15; fuochisti 84; carbonai 34; operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; I. cuochi 13; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 6.

Da richiamare: fuochisti 68, 69; carbonai 27.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Venezia L.» da Monfalcone; «Primo», da Fiume.

Partirono i piroscafi: «Gibaldi», per Algeri; «Cyclops», per Venezia; «S. Giorgio», per Zara; «Barletta», per Rodi; «Semiramis», per Alessandria; «Turbo», per Siracusa.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar a: «Cimarosa», scar.; Molo IV: «Athelstane», inop.; Hangar 3: «Carolina», car.; Molo III (Lloyd) c: «Graz», car.; Hangar 6: «Aventino», scar.; Hangar 12 a: «Soca», car.; Hangar 21: «Celio», scar.; Molo9: «Iegled», scar.; Hangar 32: «Columbia», inop.; Diga: «Aida», «Indeficenter», «Erdely», «Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli», «Roma»; Molo della Sanità: «Friuli II», scar.; Molo Venezia: «Triestino», «Primo», scar.; Sacchetta: «Venezia», «Danubio», «Olutha», «E. Toti», «G. Oberdan», «Cap. Viola», «Carpano» e «Zapor».

Porto E. Filiberto: Hangar 51: «Ellenia»; Hangar 55: «Villeneuve», scar.; Hangar 56 e 58: «Lekrum», scar.; Hangar 69: «Nippon», scar.; Molo VI: vel. «Gius» e «Gabr. d'Ali»; Molo Servola: «Venezia L.», «Esperienza» e «Ancona», car.; in rada: «Sreberno» e «Brenta».

BORSA DI TRIESTE

8 febbraio 1923

Rendita	75.50	Nav. Libera Tr.	414
Consolidato 5%	84 35	» Istria-Trieste	240
B. Tes. sett. I em.	99.05	» Lloyd Tr.	1425
» II emiss.	99 15	» Lussino	630
» III emiss.	99.20	» Martinolich	130
» IV emiss.	99 25	Strade ferr. mod.	218
Prov. Trieste 1899	40 —	Strade ferr. mer.	340
» » 1914	42. —	Oceania	120
» » 191..	41 —	G. L. Premuda	345
Cam. comm. 1869	32. —	Società Tramway	162
Prov. Istria 1909	40. —	Tripcovich e C.	270
Istit. com. Istria	40.—	Spediz. Adriatica	435
» » »	36.—	Ampelea	525
Fondiario Istria	52 —	Ansaldo	21
» »	50.—	Beni Stabili	483
Banca d'Italia	1490	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	848	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	542	» Isonzo	102
Credito Italiano	718	» Spalato	265
Banco di Roma	104	Edison	493
Banca Adriatica	100	Eridania	422
Banca Cred. pop.	246	Korka	305
Zivnostenska	229	Gas Roma	589
Assic. Generali	21450	Ilva	11
Grandine Merid.	359	Lavanderia	320
Riun. Adriatica	2985	Montecatini	178
Nav. Adria	350	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	66	Pastificio triest.	194
» Cosulich	338	Pilatura Riso	530
» Dalmatia	350	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1359	Terni	477
» Gen. Italiana	571	Tergesteo	

CAMBI: su Amsterdam da 820 a 830; su Belgio da 114 a 117; su Francia da 128.75 a 129.50; su Londra da 96.75 a 97.10; su New York da 20.60 a 20.75; su Svizzera da 389 a 392; su Berlino da 0.0610 a 0.0750; su Bucarest da 9.50 a 10.25; su Praga da 61.25 a 61.75; su Ungheria da 0.75 a 0.8250; su Vienna da 0.0290 a 0.0325; su Zagabria da 19.50 a 19.90.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; dinari da 20 a 20.75; dollari da 20.50 a 20.65; pezzi da 20 franchi (dogana) da 80.25 a 81; lire sterline b. n. da 96.40 a 96.85.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. (I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. senza sconto): per aprile 560, 545; per giugno 550, 545; per agosto 555, 540; per ottobre 550, 535; per gennaio 1924 545, 530. Tendenza: sostenuto.

BORSA DI MILANO

del 9 febbraio 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 75.60; Consolidato 5 p. c. fine mese 84.60; Banca d'Italia 1488; Banca Commerciale Italiana 946.50; Credito Italiano 717; Banco di Roma 104; Ferrovie Meridionali 339.50; Ferrovie Mediterranee 224.50; Costruzioni Venete 151; Rubattino 570; Lanificio Rossi 2180; Cotonificio Cantoni 1275; Cotonificio Veneziano 136.50; Cotonificio Meridionale 71; Elba 58; Terni 475; Snia, ord. 64; Officine Meccaniche 109; Officine Breda 250; Ansaldo 21; Montecatini 179; Metallurgica Italiana 215; Edison 491.50; Società Adriatica 127; Vizzola 822; Marconi 659; Molini Alta Italia 510; Industria Zuccheri 435; Raffineria Ligure Lombarda 436.50; Eridania 421; Distillerie Italiane 145; Esport. Italo Americana 565; Beni Stabili 485; Fiat 265.50; Isotta Fraschini 11; Ilva 1150; Libera Triestina 415.

CAMBI: Parigi 129; Svizzera 389.05; Londra 97; New York 20.73; Germania 0.07; Bucarest 9.75; Belgio 114; Spagna 325.50; Vienna 0.03; Praga 61.50.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, lavapiatti per Hotels, restaurant, alberghi, trattorie, bars, buffet, Trieste fuori, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 30562 A

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne di chiavi per Trieste, fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 30562 A

BAMBINAIE, cuoche, cameriere, prestaservizi, con buoni attestati, miti pretese, per Hotels e case private, offre Agenzia, Valdirivo 23. 27905 A

DONNA giovane, sana, robusta, latte di due mesi, offresi per balia, Piazza Scorcola N. 495, presso portinaia. 30516 A

PERSONALE per Hotel, restaurant, bars, case private, offre Ebner, Trenta Ottobre 14, p. 12. 30598 A

PRESTASERVIZI brava offresi pomeriggio. Offerte «Brava» al Piccolo. 30560 A

PRESTASERVIZI tedesca offresi solamente per pulizia stanze o stirare, escluso lavoro cucina. Offerte «A. B.» Piccolo. 30570 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche per Trieste, Roma, Napoli, Firenze, Torino, Lugano, Bologna, Venezia, altre città del Regno, Belgio, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 30562 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes con attestati, cerca subito «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 30562 B

A. DOMESTICHE cucinare, cuoche per Trieste fuori, cerco subito. Valdirivo 23. 27905 B

DONNE-cameriera italiana cercasi. Piazza della Borsa 7, terzo. 8694 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Presentarsi con attestati, villa Buffo, via Francesco Redi 299, vicino al Sanatorio. 27821 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi. Raffineria 2, Ipiano. 27853 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Piazza S. Giovanni 4, terzo, porta 17. 27761 B

DOMESTICA capace cucinare buoni attestati, per piccola famiglia, cercasi. Via Bonomo 3, porta 10. 30576 B

DOMESTICA tutti lavori, capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Leo 11, IV, Candusso. 30672 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Zovenzoni 4, terzo, sinistra. 30622 B

DOMESTICA o prestaservizi tutto giorno cercasi. Giotto 9, II. destra. 30736 B

DOMESTICA brava di cucinare cercasi. Via San Nicolò 34, terzo, scala destra. 8693 B

DONNA prestaservizi cercasi dalle 8-13. Via Rossetti 18, terzo. 27747 B

FAMIGLIA due persone, abitante pressi Stazione, cerca prestaservizi due ore mattina e un'ora pomeriggio. Inutile presentarsi senza certificati. Indirizzo Piccolo. 27791 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-3, referenze. Cecilia 7, porta 17. 27771 B

PRESTASERVIZI cerco due ore mattina, dalle 10-12. Via Udine 2, Belleli. 30608 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per alcune ore al giorno da piccola famiglia. Inutile presentarsi senza attestati. Galilei 1, porta 17. 27799 B

RAGAZZA praticissima cucinare, preferibilmente tedesca, con referenze recenti, cercasi prontamente. Nicolò Machiavelli 15, I. 30700 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Rivolgersi via S. Lazzaro 1, magazzino. 27915 B

RAGAZZA 16 anni bambinaia, pratica lavori domestici, cerco subito. Ginnastica 43, latteria. 30664 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ARTISTA, perito industriale di decorazione, diplomato R. scuola superiore Venezia, offresi seria ditta o privato per esecuzione rèclame, disegni o decorazioni interne esterne, qualunque tecnica e genere, miti pretese. Offerte via della Guardia 10, I. Saviollo. 30438 C

CHAUFFEUR meccanico motorista, lunga pratica, offresi anche a giornata. Indirizzo Piccolo. 27579 C

CORRISPONDENTE commerciale e privato, perfetto inglese, tedesco, francese, italiano, con propria macchina, dispone parecchie ore serali, assumerebbe qualsiasi lavoro. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 8665 C

CUSTODE uffici o portinaia casa civile, fidatissima, offresi. Gentili offerte «Zelantissima» al Piccolo. 300 C

DIRETTORE banco caffè con ottimi attestati cerca posto. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 30436 C

DISPONENDO piccola cauzione offromi posto decoroso. Romano, via Media 16. 27719 C

GIOVANE serio, svelto, intelligente, onesto, cerca posto fiducia, offre piccola cauzione, ottime referenze. Scrivere «Pino» al Piccolo. 27827 C

IMPIEGATO ferroviario cerca posto presso casa spedizioni ed altra azienda, pratico tutti servizi interni ed internazionali. Sub «Pronto» Pubblicità Molesini, Gorizia. 508 C

MILLE lire offro a chi procurami impiego stabile dignitoso. Dispongo buona cauzione. Offerte «Commercio» Piccolo. 30604 C

RAGAZZA offresi buonissimi attestati per bar, caffè o prestaservizi. Via Rossetti 79, corte. 27797 C

RAGIONIERE ventiduenne, testè congedato servizio militare, cerca occupazione presso Banca o ditta importante. Offerte «V. S.» al Piccolo. 29943 C

SIGNORINA celere, contabile, bella calligrafia, conoscenza lingue tedesca, francese e croata, cerca posto adatto presso primaria ditta. Offerte sub «Buone referenze» Piccolo. 30554 C

SIGNORINA conoscenza perfetta italiano e tedesco, stenodattilografia, offresi quale principiante. Offerte sub «Nora 1905» Piccolo. 30560 C

SIGNORINA di famiglia distintissima, maestra conoscenza francese, inglese, cerca posto come dama compagnia o istitutrice, disposta viaggiare. Referenze cassetta R. 1727, Unione Pubblicità, Bologna. 5211 C

SIGNORINA tedesca educatrice bambini, cerca occuparsi presso distinta famiglia in Italia. Cacak, Gosposvetska ulica 9, Lubiana. 27759 C

STENOGRAFA tedesca, dattilografa, saldacontista, conoscenza perfetta dell'italiano, cerca prontamente posto. Sub «Stenografa» Piccolo. 30576 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR a macchina, varie altezze, plissès e bottoni, esecuzione giornata. Antonio Caccia 13, secondo. 20961 CC

A-JOUR macchina, massima esattezza. Via Stuparich 16, II, Spangher. 29162 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 180 CC

MURATORE assume qualunque restauro di appartamenti, botteghe, magazzini, a prezzi mitissimi. Vasari 6, terzo. 30704 CC

RICAMATRICE bravissima assume qualsiasi lavoro biancheria, corredi, specialità cortinaggi, copertori. Fonderia 3, porta 13, Enrica. 27745 CC

SARTA offresi confezioni vestiti, mantelli, tailleurs per signora a prezzo modico. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 26831 CC

SARTA diplomata, premiata esposizione Roma, specialità tailleurs, abiti da sera. Casi urgenti confeziona 24 ore. Volcini. Ireneo Croce 10. 2976 CC

SARTA diplomata confeziona elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. Taglíansi stampi su misura. Via Ghega 17-IV. 06743 CC

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambini. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi bassissimi. Piazza Oberdan 5, quarto. 30746 CC

SARTA capacissima offresi a giornata. Offerte «Vienna» Piccolo. 30528 CC

SARTA uomo abilissima, rivolta nonchè qualsiasi lavoro. Piccolomini N. 6, IV, porta 20. 30708 CC

SARTA bianco, a domicilio oppure giornata offresi. Maiolica 15, quarto. 30666 CC

SARTA bravissima, forestiera, priva conoscenze, assume qualunque lavoro commissione, prezzi mitissimi. Fonderia 3, Donaggio. 27745 CC

SARTO diplomato eseguisce qualsiasi lavoro civile, militare, fattura vestiti a lire 80, prezzi convenienti per militari. Via Tiziano Vecellio 9, mezzanino, porta 11. 30068 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 27839 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA orefice cercasi. Oreficeria, Solitario 16, primo. 27781 D

ATTENZIONE. Cercasi callista provetto per alcune ore giornaliere. Indirizzo Piccolo. 30626 D

BARBIERE cerca mezzo lavorante. Via Pier Paolo Vergerio 230. 27757 D

IMPIEGATO per sbrigare piccola corrispondenza con perfetta conoscenza lingua tedesca, cerca ditta grossista. Offerte sub «Primis» al Piccolo. 27649 D

LAVORO facile, guadagno lucroso, offresi tutti comuni Venezia. «Blasone Italiano» Piccolo. 27851 D

MODISTA assume signorine apprendiste. Presentarsi 10 in poi. Foscolo 26, quinto. 27801 D

PERSONA onesta per custodire villa Portorose cercasi verso stanza ammobiliata quale abitazione e comodo cucina gratuiti. Rivolgersi per informazioni al notaio Michele Depangher, Pirano. 8590 D

PIANISTA capacissimo ballabili per oggi, due ore, cercasi. Indirizzo Piccolo. 27885 D

PIANISTA per ogni domenica cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 10, Montecucco N. 11, De Bnoi. 30678 D

PRATICANTE per ufficio cercasi prontamente. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 27847 D

RAGAZZO per negozio musica cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 8695 D

SIGNORINA pratica commerciale e conoscenza partita doppia cercasi. Valdirivo 12, magazzino. 27871 D

TUTTI possono in casa propria divenire attrici, attori cinematografici. Scrivere affrancando risposta: Cinegrafia Maddalena 42, Roma. 5207 D

VENDITRICE pratica calzature, parli tedesco, sloveno, cercasi. Offerte con referenze, pretese, sub «Sicurezza» Piccolo. 30594 D

VIOLINISTA, violista e violoncellista cercansi. Presentarsi dalle 15-16, Pendice Scorcola 569. 480 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA o appartamentino, ingresso disobbligato centrali, elegantemente mobiliati, eventualmente vitto, cerca distinto Capitano stabile. Indicare luce, indirizzando «Roma» Piccolo. 30656 E

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

AMERA bene ammobiliata, luce elettrica, centro, cerca maestra. Indirizzo «Diana» Piccolo. 8690 E

AMERETTA semplicemente ammobiliata, due letti, centro, cerco. Indicare «Subito» Piccolo. 8692 E

ATRIMONIALE con camerino, comodo cucina, paraggi centrale cercano distinti coniugi, piccola bambina. Offerte «Urgente» Piccolo. 27765 E

STANZA due letti, possibilmente libere, con luce, assolutamente centro, paraggi Piazza Goldoni, cercano due ufficiali distinti. Scrivere «Mario» Piccolo. 300 E

STANZA bella con luce, ingresso libero cerco presso distinta famiglia, per marzo. Offerte «Ispettore stabile» Piccolo. 27725 E

STANZA ammobiliata distinto signore cerca presso persona sola e dabbene, cura biancheria e vestiti. Offerte «Prontamente» Piccolo. 27729 E

STANZA centro, uso ufficio, possibilmente luce elettrica e telefono. Offerte «Adriatico» al Piccolo. 27681 E

STANZA elegantemente ammobiliata con ingresso libero cerca distinto signore, minimo disturbo. Offerte sub «Libero ingresso» al Piccolo. 27211 E

STANZA matrimoniale con salotto in centro cercasi, casa nuova, confort moderno. Offerte «Confort» al Piccolo. 27739 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente salotto, ingresso libero, centrale, confort cerco subito. Offerte «Marittimo» Piccolo. 8622 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— F

A. STANZA letto, sala pranzo bellissima, vista al mare, eventualmente salotto, studio d'affittare presso coniugi distinti, vicinanze Villa Neker. Indirizzo Piccolo. 30632 F

A. STANZA-salotto, signorile, luce elettrica, affittasi. Rismondo 11, I, sinistra. 220 F

AMMOBILIATA, luce, confort, per distinto stabile affittasi. Imbriani 12, II. 30533 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, affittasi a uno, due signori, presso famiglia civile. Ruggero Manna 9, porta 15 (Stazione centrale). 360 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi 15 febbraio; visitare dalle 2. Foscolo 40, mezzanino. 27787 F

AMMOBILIATA, due letti, bella, soleggiata, luce elettrica, massima pulizia affittasi. Madonnina 9, II, 11. 27807 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi distinto signore. Solitario 16, porta 25. 27895 F

AMMOBILIATA affittasi serio signore. Ghiberti 3, p. 1 (laterale Cecilia). 27779 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi prontamente. Valdirivo 23, II, sinistra. 27773 F

AMMOBILIATA, pulita, luce elettrica, persona sola, nonchè altre matrimoniale, salotti, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 30716 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Udine 47, I, destra. 30725 F

AMMOBILIATA matrimoniale grande, elegante centralissima, eventualmente vitto affittasi presso distinta famiglia. Visitare 12 in poi. Galatti 16, II sinistra. 27909 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 8680 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Artisti n. 3, p. III. 27825 F

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Maiolica 11, II, sinistra. 27845 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, pulita, volendo salotto, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30716 F

CAMERA grande, vuota, luce elettrica, telefono ingresso libero, centro, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 30716 F

CAMERA vuota affitta distinta signora a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 30620 F

CAMERA ammobiliata, due letti, stanzino una persona, comfort moderno, affittansi, escluso comodo cucina. Via Udine 2, porta 15. Visitare dalle 10-13. 30608 F

CAMERINO affittasi a operaio. Via Capitelli 7, terzo. 8687 F

STANZA ammobiliata affittasi con 2 letti. Madonna del mare 3, II destra. 8697 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi distinto signore. S. Michele 36, porta 10. 30606 F

STANZA vuota interna, uso cucina, acqua affittasi. Via Fabbri 4, III, 15. 8693 F

STANZA ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi. Foscolo 15, porta 7. 27753 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Gatteri 48, pianoterra, destra. 27715 F

STANZA ammobiliata affittasi, persona seria. Venti Settembre 76, I, destra. 27723 F

STANZA ammobiliata con due letti, affittasi pel 18 mese corrente. Via S. Maurizio 10, primo, destra. 27276 F

STANZA due letti affittasi. Chiozza 77, terzo. 27835 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente presso piccolissima famiglia. Foscolo 31, mezzanino. 27817 F

STANZA elegante affittasi distinto signore. Via Vasari 18, porta 4. 27793 F

STANZA con comodo cucina affittasi. Informazione latteria, Piazza Oberdan N. 6. 27855 F

STANZA da letto e salotto, affittansi prontamente distinto signore. Via Ruggero Manna 3, IV, destra. 27883 F

STANZA grande, elegante, ammobiliata, vista mare, affittasi. Lodovico Ariosto 2, porta 26, IV. 27875 F

STANZA bene ammobiliata per due amici, ed una per una persona affittansi. Via Udine 35, I, destra 27863 F

STANZA vuota, luce elettrica, ingresso libero, affittasi distinto, anche signora. Indirizzo al Piccolo. 30716 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi, donne escluse. Ginnastica 10, terzo, destra. 30670 F

STANZA bellissima e camerino, pulizia garantita, con vitto, affittansi. Ruggero Manna 12, II. 30536 F

STANZE due, vuote, ingresso scale, vista mare, telefono, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 27631 F

STANZE 2 attigue, elegantemente ammobiliate, stufa, affittasi prontamente distinti signori presso piccola famiglia. Foscolo 3, I, sinistra. 27899 F

STANZETTA ammobiliata, vicinanze Piazza Unità, affittasi, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 30424 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente a persona dabbene. Fonderia 4, porta 14. 30696 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, solamente le lingue moderne s'imparano praticamente col rinomato metodo Berlitz. Lezioni diurne e serali, private e collettive. 294 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi. speciali metodi facili; lezioni violino. Acquedotto 25, III. 450 G

CORSI accelerati materie complementari scuole musicali; lezioni singole, collettive, canone minimo, impartisce docente Conservatorio. Indirizzo Piccolo. 30720 G

«ITALIA», Corso 45, telefono 619. Istituto educativo primo ordine. Ricco materiale didattico. Scelta biblioteca. Aule ampie, chiare, igieniche, riscaldate. Insegnamento efficace. Professori. Scuola elementare, tecnica, magistrale, commerciale. Istituto tecnico, nautico. Ginnasio. Liceo. Doposcuola. Lingue. Stenografia. Ragioneria. Corrispondenza. Chiedere programmi, tariffe. 27709 G

LEZIONI pianoforti impartisce maestra diplomata; onorario mite. Indirizzo al Piccolo. 30532 G

PARIGINA laureata Università dà lezioni conversazione, letteratura, stenografia francese. Indirizzo «Marielouise» Piccolo. 30508 G

PROFESSORESSA piano impartisce lezioni metodo Conservatorio. Indirizzo Piccolo. 30634 G

RIPETIZIONI per studenti nautici, industriali superiori e serali. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, III, angolo Corso. 30384 G

SALA Garibaldi, S. Francesco 2, giornalmente lezioni accelerate di danza. Maestro Giurco. 26991 G

SCUOLA pratica, teorica, elettricisti, radiotelegrafisti. Androna del Pane 7, II. 30524 G

SIGNORE desidera conversazione tedesca. Offerte con prezzo «Distinto» al Piccolo. 27705 G

TEDESCO corsi dopopranzo, 3 lezioni settimanali lire 25 mensili. Scuola Evangelica, maestro Wehrenfennig. 27739 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE fox-terrier bianco, macchie nere, smarrito: mancia portandolo Piazza S. Caterina 4, sellaio. 27891 H

ORECCHINO brillante (solitario) perduto sulle scale della Prefettura. Mille lire a chi lo porta Torquato Tasso 4, I, destra. 30620 H

PORTAFOGLI con orologio-braccialetto smarrito. Mancia. Indirizzo Piccolo. 30563 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO vuoto oppure ammobiliato centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30425 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, pressi Rossetti, comfort, affittasi. Offerte «3003» Piccolo. 30416 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, ammobiliato, gas, acqua, terrazza, affittasi. Ind. Piccolo. 27523 I

APPARTAMENTO di tre stanze, camerino, bagno e cucina, scambiasi per due stanze, camerino e cucina, paraggi Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 27519 I

APPARTAMENTO: letto, pranzo, bagno, cucina, servitù subaffittasi coniugi soli. 12-14. Indirizzo Piccolo. 27693 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, bene ammobiliato affitto prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 30540 I

APPARTAMENTO soleggiato, paraggi principio Giulia: 4 camere, 2 camerini, cucina, W. C., bagno, tutto nuovo, massimo confort, ammobiliato, affittasi causa partenza. Offerte: «Proprietario dello stabile» Piccolo. 27755 I

APPARTAMENTO signorile, posizione incantevole, soleggiato, 5 minuti tram: 4 stanze, camerino, cucina, terrazza, giardino, altri locali, disponibile pronta entrata. 27887 I

APPARTAMENTO centralissimo per azienda affari, adatto ambulatorio, con luce elettrica, affittasi.Casa della Moda, Piazza S. Caterina, 4. 30658 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, scambiasi 2 stanze, cucina. Acquedotto 22, pt. 27246 I

CAMERA, cucina ammobiliate affittansi. Rivolgersi via Pallini 13, botteghino. 30610 I

CAMERE due, camerino, cucina, acqua, gas affitto minimo, bella vista mare, scambiasi con altro camera, camerino, cucina oppure camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 30320 I

LOCALE vuoto, retrobottega, luce, acqua, adatto ogni industria, affittasi in via dei Giuliani 23. Rivolgersi dalla portinaia. 30422 I

MOGAZZINETTO, luce, acqua, vicino Piazza Garibaldi affittasi. Raffineria 3, spaccio Trampus. 27917 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 27893 I

MAGAZZINO grande scambiasi con più piccolo. Indirizzo: via Iacopo Cavalli 10, G. Cividin. 30544 I

MAGAZZINO con scrittoio, telefono, luce, centro, miti pretese affittasi subito causa partenza. Rivolgersi Istituto 22, negozio commestibili. 30652 I

MAGAZZINO centro, luce, affitto condizioni buone. Foscolo 1. 27901 I

MAGAZZINO due fori, via Maiolica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30712 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, via Aleardi 493, laterale Piazza Scorcola. Amministrazione, Corso V. E. III, 19. 27503 I

MAGAZZINO al mare adattabile per qualsiasi commercio affittasi prontamente. Klaner. Rossini 2. 27341 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via del Bosco 17, dalle 10-12. 27587 I

MAGAZZINO vasto, pressi Poste, altro piccolo paraggi Ponterosso, affittansi. Indirizzo Piccolo 30516 I

MAGAZZINO Corso subaffittasi prontamente. Cavour 15. 27707 I

NEGOZIO vuoto, centro, affittasi per qualsiasi genere. Valdirivo 8, primo. 27535 I

PORTINAIO, sarto, calzolaio, marito moglie trovano prontamente portineria, camera camerino e cucina, centro, se possono offrire cambio camera e cucina. Offerte «C. T.» al Piccolo. 27915 I

PORTINERIA, acqua, gas, darebbesi in cambio picolo quartierino. Ghirlandaio 206. 27767 I

QUARTIERE bellissimo, camera, cameretta, cucina, tutto sulla strada, scambio con altro. Indirizzo Piccolo. 27509 I

QUARTIERE tre stanze, ripostiglio, cucina, scambiasi con eguale. Rossetti 41, II, Pollak. 27527 I

QUARTIERE semiammobiliato due camere, cucina, corridoio, acqua, affittasi. Ind. Piccolo. 30390 I

QUARTIERE moderno, quattro stanze, camerino, cucina, camera bagno, via Aleardi, scambiasi con quartiere moderno al minimo cinque stanze, camerino, cucina, camera bagno. Scrivere «Quartiere» Casella postale 4. 27567 I

QUARTIERE stanze, cucina, acqua, ammobiliato affittasi centro, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 27661 I

QUARTIERE signorile tre stanze, cucina, camerino bagno, ammobiliato affittasi. Offerte al Piccolo sub «Alberto». 30448 I

QUARTIERE quattro stanze, ammobiliato, affittasi prezzo stima, partenza. Signoretto, Caffè S. Giusto. 30452 I

QUARTIERE due stanze affittasi, prezzo d'occasione, causa partenza. Rivolgersi Vittorino da Feltre 3, Esposito. 27653 I

QUARTIERE ammobiliato tre stanze, camerino, cucina, villetta incantevole, affittasi o scambiasi. Indirizzo Piccolo. 27713 I

QUARTIERE 1, 2 o 3 stanze, cucina, ripostiglio giardino, Roiano, vicino tram, affittasi. Offerte «Due anni» Piccolo. 27645 I

QUARTIERE 2 camere e cucina in parte ammobiliato, in bellissima posizione a Roiano, affittasi causa partenza. Offerte sub «4500» Piccolo. 30598 I

QUARTIERE camera cucina ammobiliato affittasi. Buffet Tiberio, Arcata 14, dalle 12-2 pom. 30562 I

QUARTIERE camera e cucina affittasi occasione. Pendice Scorcola 409, I p., porta 15. 27749 I

QUARTIERE vuoto camera cucina; altri, disponibili. Rivolgersi 13-14, trattoria Lombardia, Piazza Santa Caterina. 27813 I

QUARTIERE 4 stanze e cucina ammobiliato, acqua e gas affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 30702 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 30669 I

QUARTIERE camera, cucina, semiammobilato, parchetti, affittasi prontamente; altro ammobiliato, pronta entrata, Bar Venezia, Carducci. 30650 I

QUARTIERINO ammobiliato, nuovo, affittasi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 30468 I

STANZE due, ammobiliate, comodo cucina, affittansi. Cavana 13, I piano. 30446 I

STANZE tre bellissime, cucina, tutto bene ammobiliato, centrale, affittasi presso persona, sempre assente. Indirizzo Piccolo. Visitare soltanto dopo ore 10. 27833 I

UFFICIO-ambulatorio, 2 eventualmente 3 stanze, affittasi, luce, centro. Indirizzo al Piccolo. 30744 I

24 Agosto scambiasi appartamento 6 stanze, 2 camerini, cucina centro con altro più piccolo 4 stanze. Offerte «C. T.» Piccolo. 27417 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato due tre locali, bagno, cucina, casa signorile, eventualmente al mare purchè comodità comunicazioni, cercasi per primo aprile. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta postale Borsa 169. 8689 L

APPARTAMENTO ammobiliato cercasi in subaffitto. Offerte «Titania», al Piccolo. 26419 L

APPARTAMENTO ammobiliato cercasi in affitto: 2-3 stanze, cucina. Offerte «Prezzo mensile» Piccolo. 27869 L

APPARTAMENTO moderno, preferibilmente vuoto, 4 stanze ed accessori, cerca persona distinta. Offerte «Elena» Piccolo. 30684 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, cucina, confort, cercasi in affitto. Serie offerte «Prezzo e condizioni» Piccolo. 30582 L

CASETTA 3-4 stanze, cucina, campagna, cercasi in affitto. Offerte al Piccolo «Campagna». 30584 L

CONIUGI senza prole cercano quartiere 3-4 stanze, confort, verso buon compenso. Esclusi mediatori. Offerte «Lynda» Piccolo. 8691 L

CONIUGI senza figli cercano quartierino vuoto, pagando spese. Offerte sub «B» Piccolo. 27743 L

FAMIGLIA distinta con bambina cerca quartiere possibilmente vuoto. Offerte sub «Città» al Piccolo. 27897 L

FONDO-tettoia chiusa, per garage, acqua, luce, cercasi per fine mese. Offerte «Auto» al Piccolo. 30646 L

LOCALE vuoto, vasto, buona posizione, adatto pistoria, pasticceria cercasi. Indicare luogo, pretese dettagliate; esclusi mediatori. Offerte «Posizione» Piccolo. 27929 L

MAGAZZINO vasto, acqua, telefono, luce, cercasi prontamente. Offerte «Pronto» Piccolo. 30644 L

QUARTIERINO vuoto due-tre stanze cercasi. Trattare proprietari amministratori. Escluse buone uscite, offerte mobili. «Ragioniere» al Piccolo. 27735 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino via Geppa 17, vendonsi camera matrimoniale completa con tavolo 2 sedie lire 1000; altre faggio, olmo, mogano, frassino; stanza pranzo palissandro; cucina completa marmi; letto ferro pieghevole con susta 180; lettino bambini elegante lire 260; scrivania legno duro, grande 450. Soltanto via Geppa 17. 27873 M

A. A. QUADRO (allegorico), prismatico Goerz, revoltella (piccola) scambierei con partita romanzi. Offerte «Anche vendesi» Piccolo. 8683 M

APPROFITTATE occasione! Attaccapanni moderno vendo. Madonna Mare 6, pt., Pignolo. 30682 M

ARAZZI antichi cinesi, ricami su seta, guarnizioni, applicazioni, ricchi vestiari completi cinesi da vendere prezzi rara occasione. Visitare dalle 2 alle 5 pom. Indirizzo Piccolo. 27537 M

BICICLETTA, buonissimo stato, lire 160 vendo. Via S. Marco 13, II. 27913 M

BICICLETTA Puch, due freni cerchio, straoccasione vendesi. Giulia 9, negozio. 27783 M

BICICLETTA corsa; altra mezza corsa, vendonsi. Madonnina 4, I. 30600 M

BICICLETTA nuovissima, ruote smontabili, tubolari, vendesi in giornata. Paduina 8, porta 13. 30706 M

BICICLETTE (due) vendo straoccasione. Ruggero Manna 3, portone. 30590 M

CAMERA matrimoniale rovere con farmacie, 1350, altre frassino, olmo, acero, prezzi veramente ribassati. Cucina completa 725, lettino bambino 190; sedie in 20 tipi, da lire 10 in poi. Magazzino Punzo, F. Filzi 16. 472 M

CAMERA matrimoniale, psiche, farmacie, 1150, straoccasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 27133 M

CAMERA pranzo, completa, vasca bagno, camera completa una persona, vendonsi giornata. Valdirivo 8, I, destra. 27535 M

CAMERA matrimoniale frassino bianco, porte piene, lussuosissima, lucidissima, vendesi prezzo ribassato. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 27873 M

Oggi, ad ore 4, improvvisamente si spense

Giovanni Battista Poiani

Addoloratissimi, danno parte di tanta sciagura agli altri congiunti e conoscenti la moglie **AMALIA nata COCIANCICH,** i figli **EMILIO, PIA in VITTORELLI** col marito **MARCELLO, ESTHER, ELIA** con la moglie **BIANCA nata BALESTIER,** e **CARLO,** i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate ed i nipotini.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 10 corrente, ad ore 16.

Grisignana, 9 febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

AGNESE SIVITZ

d'anni 43, spirò quest'oggi, dopo breve malattia, confortata dai suoi cari, lasciando il desolato consorte **ODORICO,** i figli **ALDO,** e **DORINA,** in unione ai genitori **NICOLO'** e **ANTONIA VIEZZOLI,** i fratelli **DORINO, SALVE** e **BRUNO,** i quali partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo sabato 10 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 3 di via della Tesa.

Trieste, 8 febbraio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

CAMERA mogano splendida, nuovissima, psiche cristalli marmi, vendo occasione. Fonderia 12, 1, destra. 27867 M

CAMERA matrimoniale massiccia, specchi molati, lire 1250; altra ciliegio, faggio, frassino fiorato, pioppo, porte piene, ottima lavorazione, prezzi fortemente ribassati. Türk, S. Lazzaro 10. 350 M

CAMERA matrimoniale chiara, lucida, vendesi lire 1400. Via Fonderia 5, Biecher. 27911 M

CAMERA pranzo moderna, noce, specchi, cristalli; altra usata, con grande orologio, vendonsi. Parini 4, angolo Foscolo. 27919 M

CAMERA letto magnifica, lavoro finissimo, frassino fiorato, vendesi metà del valore. Rossetti 6, angolo Giotto. 27919 M

CANE lupo S. Bernardo, 15 mesi, vendesi in giornata lire 150. Ireneo 4-II, porta 5. 30674 M

CANE lupino, musica per banda, vendonsi. Gatteri 35-IV, destra. 27803 M

CANE caccia vendesi a buon prezzo. Industria 5, Vitmer. 30552 M

CANI da ferma, puri, diverse età, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 30554 M

CARRO scalone un cavallo, leggero da vendere. Via Cunicoli 13. 27763 M

CARROZZELLA bambini, bellissima, grande, vendesi occasione. Crociferi 5-IV, Tullio. 8701 M

CARROZZETTA adatta anche per gemelli, quasi nuova, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 8696 M

CASSA controllo «National», «Monopol», occasione, vendonsi. Müller, Trieste, Ireneo 6. 8673 M

«CODES» inglesi: A.B.C. Code V edizione, Scotts Code IX e X edizione, Watkins XXI edizione, vendonsi. Puntofranco 2, porta 75. 8686 M

COSTUMI 3 maschera, elegantissimi, vendonsi prezzo mite. Viale XX Settembre 27-IV, destra. 30668 M

CUCINA laccata, disegno ultra recente, occasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 27153 M

CUCINA di lusso, ultimo modello, con marmi, vendesi occasione lire 1300. Molino vapore 13. 30630 M

CUCINA ultimo modello, lavorazione garantita, laccata, marmi, vendesi. Caprin 9-II. 30702 M

CUCINA moderna, senza pittura, vendesi lire 350. Ferriera 16, falegname. 30724 M

CUCINA elegante, solida, garantita, vendesi. Via Rossetti 35, lavoratorio marmi. 30728 M

CUCINA laccata smalto bianco, lavorazione solida, modello bellissimo, lire 800. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CUCINA solida, moderna, vendesi prezzo convenientissimo, pagamento mensile. Magazzino, Chiozza 39. 27303 M

CUCINA modello lussuoso, marmi, altre più semplici, vendonsi prezzi occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 27911 M

CUCINE, stanza da letto, da pranzo, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 30568 M

FRANCOBOLLI Austria, soprascritti Bosnia e Annessione, vendonsi prezzo mitissimo. Portinaio, palazzo Poste. 30640 M

KIMONO seta originale, splendido, bianco, azzurro, nuovissimo, vendesi prezzo convenientissimo. Solitario 15, Vellacik. 30560 M

LETTI 2, chiffonniers 220, sgabelli 50, lavamani 230, suste, materassi crine, lanetta 70, prezzi d'occasione. Fonderia 3. 29962 M

LETTI 2, noce, 110; suste, materassi crine, lanetta 70, chiffonniers, sgabelli, lavamani, tutto nuovo, vendo solamente Fonderia 12, primo, destra. Visitare dalle 9-18. 27657 M

LETTI, suste, materassi lana, sgabelli, armadio, quattro cassetti, armadione, lavamano, canapè, 4 poltrone, vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 30638 M

LETTO pieghevole in ottimo stato, vendesi. Pasquale Revoltella 61, portinaio. 27785 M

MACCHINA da cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 25711 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi giornata lire 230. Pozzo mare 2-I, destra. 27923 M

MACCHINA scrivere visibile vendesi occasione. Gatteri 45, porta 7. 30732 M

MACCHINA Singer Vendesi a qualunque prezzo. Via Riborgo 33-I, sinistra. 300 M

MACCHINA Singer, testa rientrante, perfetta, 5 tiretti, vendo lire 700. D'Azeglio 5-V. 27731 M

MACCHINA cucire «Singer», usata, vendesi con garanzia. Coroneo 4, 300 M

MACCHINA da cucire Singer vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6-I, sinistra. 20090 M

MACCHINA fotografica tendina 9X12, doppioanastigmatico, Hecla, 6,8 Foo 13,5, vendo lire 450. Indirizzo Piccolo. 30692 M

MACCHINA Singer nuova vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 30696 M

OCCASIONISSIMA: Vendesi vasca marmo, usata, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 30624 M

OCCASIONE: Motocicletta «Matschless» con sidecar 1 1/2 persona, 9X9 HP, vendesi. Negozio mobili, via Promontore 1, Pola. 525 M

OCCASIONE: Causa partenza vendonsi mobili a buon prezzo: visibili fino alle 15. Piazza Pozzo mare 5-IV. 27781 M

OCCASIONE: vendo specchio molato 175X130, banconi per negozio manifatture, mode, tavoli per sartoria. Rivolgersi «Casa della moda», piazza S. Caterina 4. 30654 M

PATTINI ghiaccio, altro paio sala, nuovi, anteguerra, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 30592 M

PIANINO, pianoforti, fabbriche tedesche, vendonsi, facilitazioni pagamento mensile senza interesse. Via Sanità 16-I. 10566 M

PIANINO, pianoforti germanici mondiali, C. Bechstein, W. Hoffmann, altre fabbriche, assortimento, vendonsi. Facilitazioni. Rappresentanza-deposito Giustinelli 1. 10444 M

PIANINO noce perfetto vendesi lire 2600. Via Sanità 16-I. 27727 M

PIANINO nuovo, marca mondiale, straoccasione, vendesi. Mazzini 22-II, Devidè. 8685 M

PIANINO, eventualmente pianoforte, comprasi prontamente. Via Carlo Ghega 4, latteria. 27837 M

PIANINO cortissimo, tedesco, perfetto, vendesi occasione. Via Commerciale 13 II 27841 M

PIANOFORTE viennese, concerto, buonissimo stato. vendesi. Indirizzo Piccolo. 27819 M

PIANOFORTE coda, prezzo irrisorio; banco 230-70, 3 cassetti, sedie, bicchieri ecc., vendonsi. Trattoria Maw, via Maurizio 7. 30583 M

PIANOFORTE «Schreiber», metallica, avorio, vendesi lire 2600. Via Sanità 16-I. 27727 M

SALA da pranzo mogano, grandiosa, monumentale, con 8 sedie, 2 poltrone, vendesi rarissima occasione. Via Geppa 17, mag. 27873 M

SCIARPA «Petit-gris», 48 pelli; altra «Breitschvarz» e talpa, volpe Alaska, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 30580 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 27873 M

SCRIVANIE (2), bellissima, moderne, relative poltrone, vendonsi prezzi occasione. Rivolgersi «Casa della moda», piazza S. Caterina 4. 30654 M

SMOCKING completo, finissimo, vendo. S. Francesco 12, porta 12. 8-11, 13-17. 30672 M

STANZA letto frassino modernissima, facilitazioni pagamento mensile, senza interesse. Magazzino Punzo, F. Filzi 16. 473 M

STANZA matrimoniale acero, lussuosa, suste, materassi lana, vendesi 5000. Indirizzo Piccolo. 30754 M

STANZA pranzo massiccia, stipo, regolatore, divanetto, poltrone. vendo. Valdirivo 27, porta 11. 30588 M

STANZA pranzo palissandro, con 6 sedie vera pelle, altra rovere massiccia, lire 300, vendonsi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 27873 M

GIROLAMO BOTTERI

negoziante

spirava ieri mattina dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione e confortato dalla fede.

Profondamente addolorata, laconsorte **VIRGINIA** nata **BRUTTI,** i figli **ALBERTO, ATTILIO, BENIAMINO** e **GISELLA** in **MASE',** la nuora **BENIAMINA MASE'** in **BOTTERI,** il genero **CESARE MASE',** a nome pure delle cognate, dei nipoti e degli altri congiunti tutti partecipano tale irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 11 corr., alle ore 10.30, movendo il convoglio funebre dalla casa N. 10 di via del Molin Grande.

Trieste, 10 febbraio 1923.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Dopo lunga e penosa malattia, spirava ieri alle ore 8.30, confortato dai suoi cari, nell'età di 67 anni.

GIOV. M. ZAMPERLO

maestro scalpellino

Ne danno il triste annunzio la consorte **ANTONIA nata STOPPER,** i figli **GIUSTO** (assente), **GIUSEPPE** con la moglie **GIUSTINA nata LAURICA, OLIVO** con la moglie **OLGA nata VRAGNES, ANTONIO** con la moglie **SANTINA nata PRASSEL, SANTINA** con il marito **LUIGI BIECHER,** i fratelli **MICHELE, ANTONIO** e **GIUSTO,** i **nipoti** e parenti tutti, agli amici e conoscenti.

Il funerale del caro estinto seguirà domenica 11 corrente, ad ore 11, partendo il convoglio dalla propria casa di Chiarbola superiore N. 383 direttamente al Camposanto di S. Anna.

Trieste, 10 febbraio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Questa mane dopo lunga e penosa malattia assistita dai suoi cari spirava

PENELOPE ALVANITI

Accasciatissimi i fratelli **NICOLO', SPIRIDIONE** e **LEONIDA,** in unione agli altri congiunti partecipano tale dolorosa notizia a quanti la conobbero.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno sabato 10 corr., alle ore 15.30, partendo il convoglio funebre dalla casa n. 8 di via E. S. Piccolomini, direttamente al cimitero Greco-orientale.

Trieste, 9 febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

MARIA ISKRA

d'anni 63, si spense serenamente quest'oggi dopo lunga malattia, confortata dai suoi cari e assistita dalla S. Religione.

La desolata figlia **PALMINA mar. PLESNITZER** col marito **MICHELE,** il nipote **ARRIGO,** in unione alla famiglia **GIOVANNI SPADAVECCHIA** (assente) e agli altri congiunti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno domenica 11 corrente, ad ore 9, partendo il mesto convoglio dalla via Giulia N. 76.

Trieste, 9 febbraio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le solenni onoranze tributate al nostro adorato Estinto

Ermanno Brainovich

esprimiamo la nostra riconoscenza ai molti che, avendoLo amato in vita, piansero con noi sì grande sciagura.

Un grazie speciale al **cav. Massimiliano, dott. Arminio, ing. Riccardo Brunner.**

Famiglie: BRAINOVICH, CARMELICH, LANG

STOLA pelo bianco, nuova, larga, bellissima, vendesi. Piazza Carlo Goldoni 3-III. 27801 M

STOLA e manicotto sealskin, con bordo skunks, nuovissimi, vendonsi 1200. Manzoni 24, Bassi. 27815 M

TAPPETI persiani, bilancia, apparati fotografici, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30588 M

TAPPETO Smirne, quasi nuovo, 10 m.q., vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 27819 M

TRUMEAU con specchio, e due molati, moderni, vendonsi. Crosada 5. 27861 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni impermeabili, cappotti impermeabili pelle. vendo occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 27571 M

VESTITI ballo a passeggio, vendonsi, occasione. Battisti 10, porta 22. 27899 M

VESTITI maschera, due contadini, due maggi, vendonsi. Via del Toro 2, II. 30542 M

VESTITO tailleur e cappotto stagione, per signorina, vendonsi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 30686 M

VOLPE, stole, tutti colori, prezzi di vera occasione; mantelli da signora, talpa, coniglio, Astrakan, vendonsi, straoccasione. Mazzini 22, II, Devidè 8684 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero camera nonchè singoli pezzi, mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, prezzi massimi. Via Beccherie 6, negozio. 24269 N

BICICLETTA in buono stato, cercasi, occasione. Offerte «200» Piccolo. 8688 N

BOTTI doppio castagno, sane, acquistansi. Dari, Madonna Mare 5, telefono 16-86. 30740 N

CARROZZELLA a 2 posti, in buono stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 30628 N

«CORPUS juris» giustinianeo, anche sole Pandette, comperasi. Offerte «Legge» Piccolo. 27795 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, Piazza Borsa 8, terzo. 26323 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 10425 N

UFFICIO smontabile, di metri 5×5, acquistasi. Offerte «Società» Piccolo. 27921 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Pondares 6, I. 12786 O

A. A. CORONE 1.67, fiorini 4.50, oro prezzi altissimi; riparazioni in giornata. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 30696 O

A. A. LIRE 10 oro fino, argento, orologi, gioie, acquista oreficeria Solitario 16, I. 26117 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino, lire 10; corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 400 O

A. ARGENTO, brillanti, oro platino paga prezzi altissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 393 O

A. ORO, brillanti, argento, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli. Via Mazzini 46. 342 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

ARGENTO, oro, brillanti, gioie, monete, compero. Todero, Via Roma 28. 30738 O

BLOCCO scatole vuote, casse, materiale fabbrica sardine vendo. Apollonio, Riva Sauro 2. 30370 O

CARTA da lettera vendesi all'ingrosso, prezzi d'occasione, nella cartoleria Via S. Nicolò 18. 30614 O

LATTERIA Nuova, con vendita latte, burro, uova, dolci, panna montata, vino meridionale, frutta ed erbaggi ecc. ecc. Piazza Oberdan 5, Trieste. 27857 O

MILLE mensili può guadaguare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: BBoiBte 67, Nice (France). 6212 O

OLIO oliva finissimo, inodoro, produzione Oneglia, lattine 1 chg. lire 8.20. Magazzino via Genova 3. [illegible]71 O

PER tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

PRESERVATIVI infrangibili, insuperabili, sono unicamente «Sanitas». Steindler, XX Settembre N. 13; filiale: Sebastiano 6. 27777 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della Farmacia Godina, S. Giacomo. 324 O

SCIALLI e berretti lana, pelucati, in tinte diverso, a preziz di concorrenza. Simeoni, Corso Vitt. Em. 39, 27037 O

UOVA freschissime, arrivi ogni giorno dall'Italia centrale, prezzi bassi a trattori, pasticceri, famiglie, franco domicilio. Informazioni: Lazzaretto vecchio 48, pianoterra. 27809 O

TINTORIA, pulitura a secco vestiti, cortinaggi ecc. Pulitura pellicce, guanti e piume. A. Boegan. Ginnastica 9. 2262 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A PERSONE serie, concediamo rappresentanze; zone libere, vendita olio oliva direttamente al consumatore. Oleificio Borreo, Oneglia. 6124 P

IMPORTANTE fornace laterizi cerca agenti pratici ramo vendita materiali. Inviare offerte specificando zona lavoro ed offrendo referenze, garanzie. Scrivere cassetta 252 A. Unione Pubblicità, Udine. 6135 P

PIAZZISTA introdotto caffè, bars, latterie, cercasi. Offerte sub «Primus» Piccolo. 30714 P

PIAZZISTA ramo scatole di latta, cercasi. Carbonaio, Via Raffineria 4. 27843 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS, autocarri «Fiat», «Graeft-Stifft», vendonsi. Dari, Madonna Mare 5. 30742 Q

AUTOMOBILE torpedo, 18 HP, primaria marca, vendesi o scambiasi con materiali. Pierfederici, Hotel Moncenisio. 30530 Q

MOTORE imbarcazione, completo, forza 8 HP, vendesi, lire 450. Montecucco 7. 30572 Q

OCCASIONE: Realità S. Maria Maddalena vendesi a saldo prezzo lire 20.000 oppure in cambio automobile. Offerte «Occasione» al Piccolo. 30428 Q

VETTURETTA francese, 4 posti, 14-19 HP, rimessa a nuovo, vendesi. Via Galleria N. 1, falegname. 30642 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR, buffet, gelateria, nel viale XX Settembre, vendesi prontamente, facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 30730 R

CAFFE', latteria, erbaggi, vendesi prontamente. Rossetti 14. 27759 R

CINEMATOGRAFO centrale, buona rendita, vendesi causa malattia. Offerte «Cine Trieste» Piccolo. 27717 R

LIQUORERIA importante avvenire, affittasi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 30536 R

MAGAZZINO carboni vendesi. Via Vittorino da Feltre N. 7. 30618 R

MAGAZZINO vasto, retrobottega con cucina, centralissimo, chiusura scrittoio, cedesi. Scarpa, Vasari 14. 27879 R

NEGOZIO, posizione centrica, vendesi. Indirizzo Viale Venti Settembre 11, porta 10. 8500 R

NEGOZIO manifatture, bene avviato, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30526 R

NEGOZIO arredato, adatto qualsiasi articolo, posizione passaggio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 27735 R

NEGOZIO stoviglie, con. senza merce, centralissimo, retrobottega, cedesi. Scarpa, Vasari 14. 27879 R

OSTE, licenza propria, cerca in affitto magazzino adatto spaccio. Offerte «Posizione» Piccolo. 27907 R

SIGNORA vedova, piccolo capitale, cerca socio per esercizio. Offerte «Virginia» Piccolo. 27737 R

SOCIO piccolo capitale, industria lucrosa, avvenire sicuro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 27823 R

SPACCIO vini all'ingrosso, licenza, inventario, cedesi causa partenza, 3000. Indirizzo Piccolo. 27215 R

15.000 al 15%, con prenotazione intavolare stabile città, cercansi. Offerte «Trieste» Piccolo. 27859 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

PERMUTA locazione casa civile, soleggiata, centrale. Venezia, 6 vani, porta sola, magazzino, perfetto stato locativo, tutti confort moderni, cedesi contro casa centrale Trieste, analoghe condizioni, eventualmente cederebbesi anche mobilio e pianoforte. Offerte «G. P.» Piccolo. 30556 S

TERRENO sopra Barcola, 1100 tese, vendesi, lire 6000. Acquedotto 98, I. 30534 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. MASCHERE, noleggiansi costumi, domino, bellissimi. Alfieri 9, porta 6. 600 U

A RATE di lire 10 mensili, vendesi partita scarpe da donna, aperte, con listino, A. Zittelmann, Piazza S. Giovanni 3. 27113 U

A. SALA «Diana», S. Giovanni. Oggi, alle 20, baccanalone mascherato. 27851 U

ABBONAMENTO palco, sette rappresentazioni opera, cedesi, 460 lire. Indirizzo Piccolo. 30548 U

ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo, che subdolamente attacca i vostri tessuti e vi rende infelici, causa quei disturbi che non vi lasciano tregua soffrite di vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, avete mal di capo, stordimenti, la memoria non vi regge più, soffrite disturbi di cuore, ecc. ecc. Questi sono i primi segni del male che sta avanzandosi, curatevi con costanza, con fiducia, prendendo la «Jodoparillina». Dopo la prima cura sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuate la cura e tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi vi lascieranno in pace. La «Jodoparillina» trovasi in tutte le farmacie. 324 U

CAPPELLI seta splendidi, arrivati. Assortimento guarnizioni. Fabbrica cappelli paglia. Stabilimento riformazioni, scelta 300 forme. Prezzi convenientissimi. Modiste sconto. Premiato salone Francescato, telef. 36-20. Via Pesce 4. 300 U

COSTUMI maschera noleggiansi. Fontana 4, porta 5, dirimpetto Fabio Severo 6. 30612 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col «Sirofosfit» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

DOMINO seta, «Colombina» seta-velluto, noleggiansi. Via Geppa 8, IV. 27731 U

ITALIANO, Domenica 18. Posta Cesare Battisti. 30690 U

LEVATRICE autorizzata riceve 12-16; accoglie gestanti; amorevoli cure; segretezza. Corso Garibaldi 23. 27865 U

MASCHERE, ricchissimo assortimento domino, costumi ultima novità. Toro 12, primo. 29734 U

MASCHERE noleggiansi; diversi costumi domino, pierrot. S. Sebastiano 6, I. 8700 U

NOLEGGIANSI due «pierrots» seta bianca. Corso Garibaldi 23, I, destra. 30710 U

«OTTOOTTOBRE». Dolcissimo tesoro! Domani, pomeriggio, accompagnata, vieni Verdi. Infinitissimi. 30546 U

SALA «Sauro», S. Michele 12. Tutti i giorni ballo mascherato, ore 19. Maestro Romanello. 840 U

SALONE «Excelsior», Barcola. Oggi veglione mascherato, con posta volante e lotteria. 30694 U

SIGNORINA povera contrarrebbe matrimonio con operaio quarantenne. Scrivere «Elvira» Piccolo. 27877 U

TRENTENNE, ingegnere, industriale, possidente, conoscerebbe distinta, piacente, benestante, scopo matrimonio. Indirizzo «Serietà 30» Piccolo. 27775 U

VEDOVA distinta, 46enne, padovana, con importante ufficio, capitale proprio, sposerebbe 60enne solo, colto, provvisto o pensionato. Scrivere 4860, presso Piccolo. 10605 U

20 giugno. Ritira oggi lettera fermo posta, solita persona. Con te, sempre tua. 30602 U